

Montagna Insieme

ANNO XII NUMERO 22 MARZO 1996



Club Alpino Italiano
SEZIONE DI
CONEGLIANO

GIBIN
profumeria

GIBIN
profumerie

Corso Vittorio E., 29
Via Cavour, 27-29
CONEGLIANO

Concessionario,
di zona,
delle più
prestigiose
marche
nel mondo
della profumeria

Montagna Insieme

Anno XII Numero 22
Marzo 1996

PUBBLICAZIONE SOCIALE
IN DISTRIBUZIONE GRATUITA AI SOCI

SOMMARIO

- pag. 3 Questa volta che...
- pag. 4 Bruno Nadal
- pag. 5 Compleanno di fedeltà
Novità in biblioteca
- pag. 6 Incontri con la montagna
Incontri con gli alpini
Incontri in sede
- pag. 7 Video-Filmati
- pag. 8 Corso di introduzione all'Alpinismo
Corso di roccia (AR 1)
- pag. 10 Assemblea Generale Ordinaria dei Soci,
Relazione
- pag. 11 Attività di San Polo
- pag. 17 Sacco Lenzuolo
- pag. 32 Bivacco Carnielli
Belvedere di Mezzodi
- pag. 33 Picco dei Tre Signori
- pag. 34 Monte Sforzi
Monte Piatta Alta
- pag. 36 Monte Civetta
Sassongher
- pag. 37 Alpe de Mondeval de Sora
- pag. 39 Rifugio Vazzoler
Busa delle Vette, rifugio dal Piazz
- pag. 40 Bivacco Laghet di Sopra
- pag. 41 Castagnata

ALPINISMO GIOVANILE

- pag. 18 Riflessioni di un'accompagnatrice di
alpinismo giovanile
- pag. 19 Una nuova croce per Adriano Modena
- pag. 20 Pioverà sulla nostra gita?
- pag. 22 Siamo veramente insieme
A proposito di Sottosezioni
- pag. 42 Ragazzi andiamo in montagna
Programma attività sociale 1996
- pag. 44 Trekking di alpinismo giovanile
Escursione intersezionale in Val Civetta
- pag. 45 Settimana di alpinismo giovanile in rifugio
- pag. 46 Attività nelle scuole
Audiovisivi disponibili

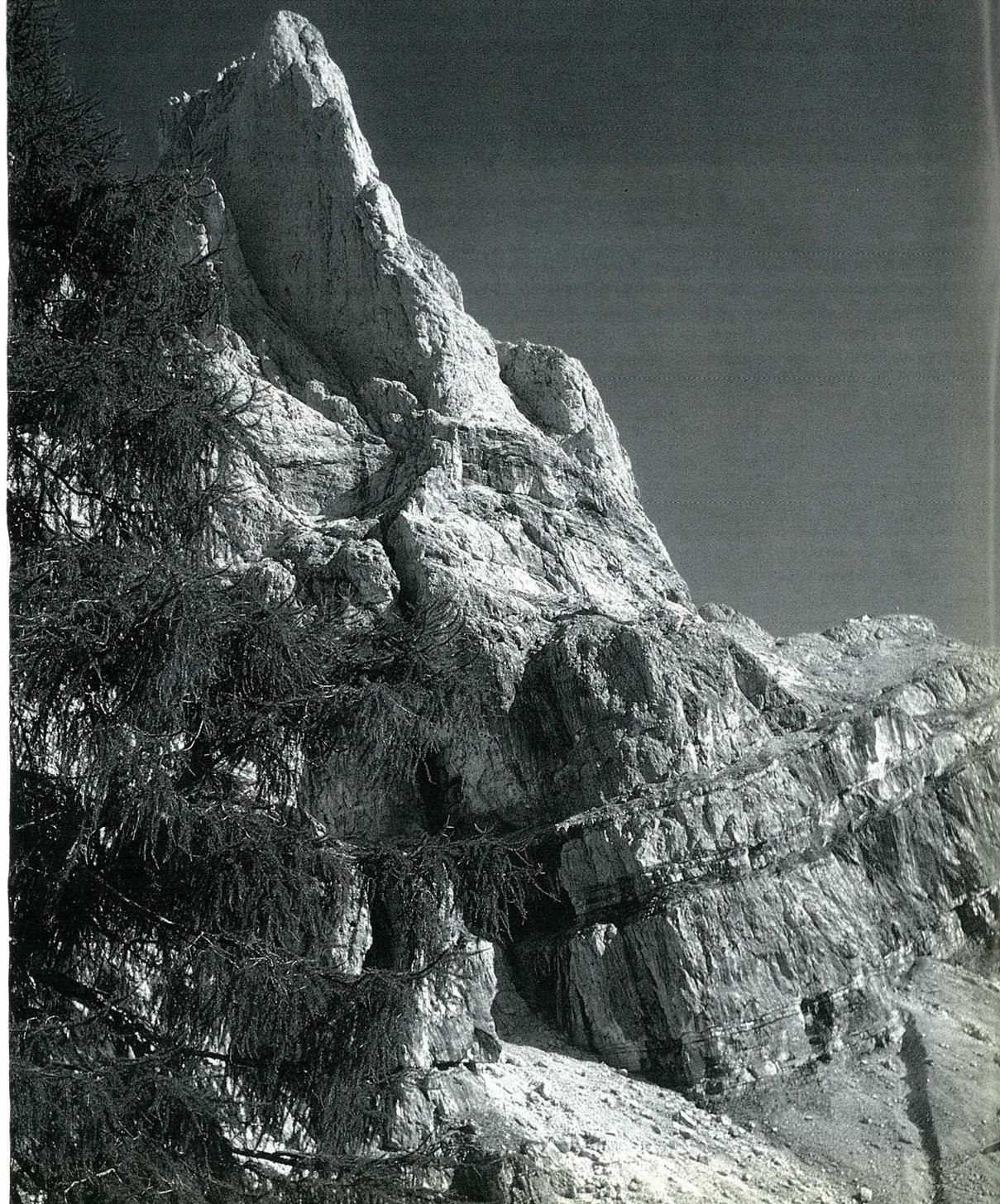
AVVENTURE

- pag. 24 In Gita con il CAI
- pag. 26 Regolamento Gite
- pag. 27 Scala delle difficoltà escursionistiche
Praderadego
- pag. 29 Bivacco Scalon
Sentiero Pinei e Gaviol
- pag. 30 Monte Tomatico
Ricovero le Mandre
- pag. 31 Creton di Culzei,
Bivacco Damiana dal Gobbo
- pag. 50 Trekking 1995, Avventure sul Brenta
- pag. 52 La notte bianca
- pag. 54 Noi, Fernanda e Malga Duran
- pag. 56 Fuga da ALCAITRAZ
- pag. 58 Torre Venezia, sulle orme di Attilio Tissi
- pag. 61 Sorprese



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI CONEGLIANO

In copertina:
La splendida mulattiera per salire al Rif. Vetta d'Italia
sullo sfondo il Picco dei Tre Signori



Questa volta visto che siedo nella poltrona del vicepresidente, tocca a me l'onere (ma anche l'onore?) di scrivere questo articolo di apertura del nostro notiziario estivo. Come tutti gli articoli cosiddetti di "fondo" dovrebbe essere di stampo per così dire "politico". Non è però ovviamente mia intenzione proporre indirizzi programmatici, né criteri di autoregolamentazione, né decaloghi o bidecaloghi che dir si voglia. A far ciò son già deputati i nostri organi centrali con le varie commissioni e le altre più disparate organizzazioni alpinistiche. La mia vuol solo essere una breve e limitata riflessione sulla situazione all'interno della nostra Sezione (che presumo simile a quella di gran parte delle altre) ed una preghiera, o meglio invito (a metà fra il faceto ed il provocatorio), ai due prototipi tanto diffusi tra i nostri numerosi soci: il timido ed il critico.

Da tanti anni, ormai più di venti, frequento la montagna sia d'estate che d'inverno ed anch'io come tanti ho iniziato grazie all'aiuto e alla disponibilità degli amici trovati nella Sezione; a mia volta ho cercato, nei limiti delle possibilità, di trasmettere la mia passione e le esperienze via via accumulate. In questo arco di tempo però le cose sono cambiate nel C.A.I., sia a livello centrale che locale: non è più solo un gruppo di amici la cui principale attività, certamente importante ma un po' limitata, era quella di organizzare delle gite sociali. Ora il campo di azione si è notevolmente dilatato: le escursioni proposte coprono ormai tutte le stagioni dell'anno; gli accompagnatori dell'alpinismo giovanile hanno una frenetica attività di proselitismo nelle scuole, con le quali organizzano decine di gite ogni anno; lo sci-alpinismo e lo sci di fondo escursionistico hanno già acquisito una dimensione intersezionale

con la costituzione di una Scuola che svolge corsi di vario livello; l'alpinismo, pur fra alti e bassi, ormai da anni offre varie opportunità (basti menzionarne l'ultima: l'accantonamento alpinistico a casera Duran con varie salite di roccia ed escursioni alpinistiche effettuate con un nutrito gruppo di giovani); pure la parte culturale si è ingigantita con la programmazione di numerosissime serate ed incontri sia in sede che fuori e con l'ampliamento della biblio e videoteca. Ma per continuare a fare ciò, o addirittura per migliorare, se non vogliamo tornare indietro o peggio divenire una Società di servizi, c'è bisogno di forze nuove nelle idee ma anche nei muscoli: di gente giovane e volenterosa che forse non si è ancora fatta avanti solo perchè è timida.

A questi soci, che magari in passato hanno partecipato a qualche nostro corso o anche semplicemente a qualche gita sociale, voglio dire che le porte sono aperte, che non occorre essere né Superman né Eistein, basta darsi da fare!

Da molti anni in varie occasioni, specie fra i soci che non frequentano la Sezione (chissà perché?), si sentono critiche di ogni genere sul CAI in generale e sulla gestione delle attività sezionali. Non è il caso di entrare nel merito di questi rilievi, mi preme solo affermare che nella nostra Sezione vige la libertà e la democrazia. Questi soci, cioè i "critici", se hanno delle idee innovative saranno bene accetti, sicuramente ascoltati e nei limiti del possibile assecondati ed aiutati, sempre che poi le "portino avanti" (brutto modo per dire che le attuino anche materialmente) queste idee.

Spero di non aver irritato né offeso nessuno, non era comunque nelle mie intenzioni, e vorrei concludere dicendo che anche al CAI vale la regola che se si lavora tutti si lavora meno (e forse meglio).

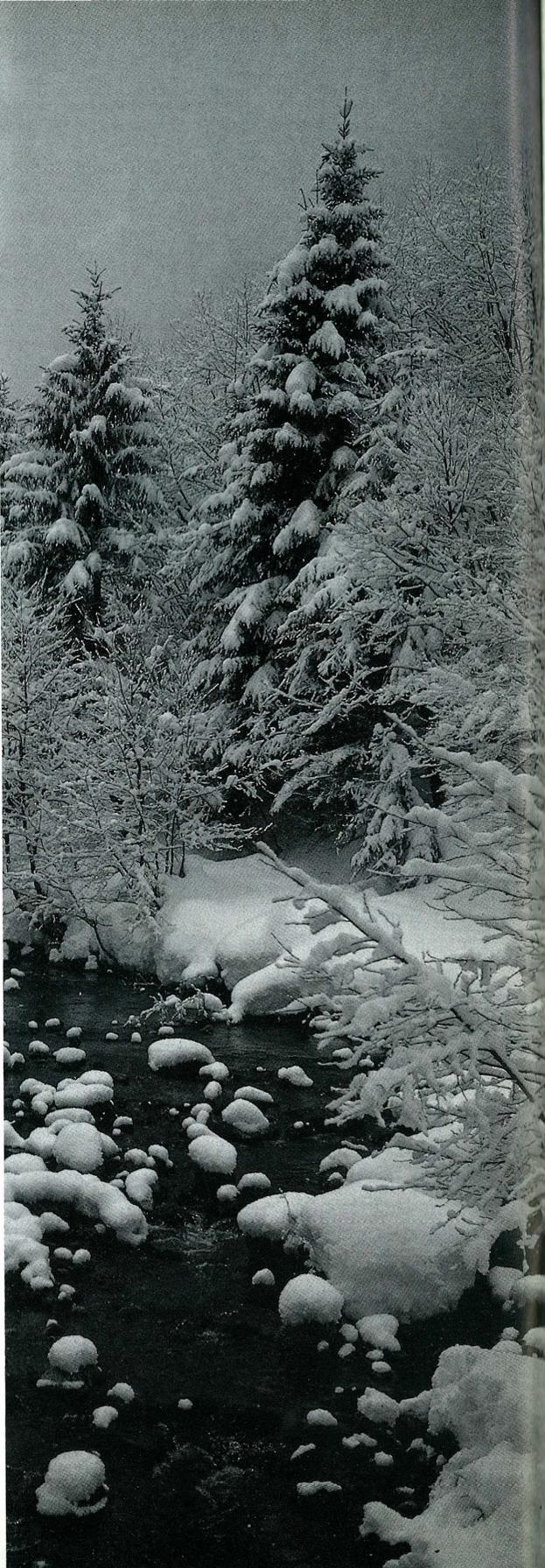
ricordiamo

Bruno Nadal

Era entrato nella nostra Associazione nel 1972 e in quegli anni la vita in Sezione era caratterizzata da un affiatamento e uno spirito di spontanea vivacità sicuramente molto più forte di quello riscontrabile attualmente.

Bruno era uno che animava questo spirito nelle allegre comitive delle gite in montagna, e come succede da sempre, i tempi cambiano e purtroppo cambiano anche le situazioni. Il lavoro, la famiglia e anche... la buona sorte. Noi, non più giovani, lo ricordiamo con simpatia, come era ai tempi delle gite sociali: semplice, allegro e spensierato. La sua scomparsa ci ha rattristato e ci fa meditare.

Ugo Baldan



Compleanno di fedeltà al sodalizio dei Soci della Sezione



SESSANTESIMO:
Mario Vazzoler



CINQUANTESIMO:
Giulietta Bareato
Walter Casagrande
Bortolo Perini



VENTICINQUESIMO:
Aurelio Bonet
Giuliano Bonet
Sandro Colledan
Piero Garbellotto
Claudio Peccolo
Gianmarco Rasi
Bruno Tonelli

NOVITÀ IN BIBLIOTECA

LUCA VISENTINI
Gruppo della Marmolada
Athesia, 1994

T. SANMARCHI - I. ZANDONELLA CALLEGHER
Alta Via di Grohmann
Tamari Edizioni, 1991

MAURIZIO CAPOBUSSI
Tires al Catinaccio
Athesia, 1995

ARMANDO SCANDELLARI
Monte Grappa
Nuove Edizioni Dolomiti, 1991

F. TORCHIO - J. ESPEN - D. VALENTINI
Bruno Detassis - Il custode del Brenta
I Licheni Vivalda, 1995

E. BENUSSI - S. DOLCE
Escursioni sul Carso Isontino
Cierre Edizioni, 1995

LUCA VISENTINI
Dolomiti d'oltre Piave
Athesia, 1995

STEFANO ARDITO
Trekking nelle Alpi
Edizioni White Star, 1994

STEFANO ARDITO
Trekking in Himalaya
Edizioni White Star, 1995

G. BUSCAINI - S. METZELTIN
Il grande libro delle vie normali
Zanichelli, 1995

ARMANDO BIANCARDI
Il perchè dell'alpinismo
Aviani Editore, 1994

CARRER - DELLA MORA
Sci di fondo escursionistico nel Veneto
Tamari, 1994

SPIRO DALLA PORTA XIDIAS
Il più bel Campanile del mondo
Aviani Editore, 1994

ZANETTI - SCORTEGAGNA
Escursioni nelle Prealpi Carniche
Cierre Edizioni, 1995

REGIONE VENETO
I rifugi della provincia di Belluno
1995

ITALO ZANDONELLA
La Croda Rossa
1978

La biblioteca si è rifornita della serie completa delle cartine topografiche TABACCO 1:25.000 dal n. 1 al n. 31. I soci potranno prenderne visione durante l'orario di apertura della sede.

Incontri con la montagna

Auditorium "Dina Orsi" - Centro Sociale di Parè - Via Einaudi
25 ottobre - 8 e 15 novembre 1996 - ore 21.00

I GRANDI TREKKING

Incontro con gli alpini

Auditorium "Dina Orsi" - Centro Sociale di Parè - Via Einaudi
6 dicembre 1996 - ore 21.00

SERATA AUGURALE "MONTAGNA INSIEME" CAI-ANA

Rivenditore autorizzato di Carte dell'Istituto
Geografico Militare

Vasto assortimento di carte dei sentieri
e rifugi

Pubblicazioni C.A.I. -
Touring C.I.



LA LIBRERIA NEL CUORE DELLA CITTÀ

VIA CAVOUR, 6 - TEL. 0438/22680

CONEGLIANO

Incontri in sede

Martedì 19 marzo 1996

AD OVEST DEL CERVINO

Giuseppe Perini - Paolo Roman

Venerdì 10 maggio 1996

ZANSKAR

Lorenzo Scandolin

Venerdì 7 giugno 1996

SARENTINI TREKKING

Ornella - Marilena - Rosella

Video - Filmati

Martedì 7 maggio 1996

MASINO - PRIMO AMORE

Adalberto Frigerio

Martedì 28 maggio 1996

DIRETTISSIMA e UNA CORDATA EUROPEA

Lothar Brandler

Martedì 18 giugno 1996

LA GRANDE CONQUISTA

Louis Trenker

Martedì 17 settembre 1996

È PERICOLOSO SPORGERSI

Robert Nicod

Martedì 1 ottobre 1996

Abîmes - Calanques

Gilbert Dassonville

Corso di Introduzione all'Alpinismo

accantonamento a Malga Duran

Quest'anno il Corso di introduzione all'alpinismo avrà una connotazione particolare: si terrà a Malga Duran, in una splendida cornice dolomitica, dal 18 al 25 agosto con la presenza degli istruttori sezionali. Tenteremo di ripetere, in chiave diversa, la bella esperienza vissuta con l'accantonamento alpinistico dello scorso anno, sempre nella stessa località. Un invito per chi vuole avvicinarsi a quest'attività in un'occasione unica e probabilmente indimenticabile. Per avere informazioni più dettagliate rivolgersi in sede sociale (responsabile della commissione alpinismo: Lorenzo Donadi).

Corso di roccia (AR 1)

(Sezioni C.A.I. di Conegliano, Pieve di Soligo, Vittorio Veneto)

3 maggio 1996:
presentazione del corso e materiali

LEZIONI TEORICHE

10 Maggio
Nodi

14 Maggio
Storia dell'alpinismo

17 Maggio
Catena di assicurazione

23 Maggio
Pericoli e comportamento in montagna

30 Maggio
Primo soccorso e alimentazione

6 Giugno
Preparazione di una salita

USCITE PRATICHE:

12 Maggio
Palestra di roccia (tecnica di base, nodi, ancoraggi)

19 Maggio
Palestra di roccia (tecnica di progressione, prova dinamica, manovre di cordata)

25/26 Maggio
Arco (TN), tecnica di progressione

8/9 Giugno
Gruppo del Fanis (Dolomiti) uscita di fine corso (via di roccia)

Le lezioni teoriche si svolgeranno nella sede del Cai di Vittorio Veneto.
Informazioni più dettagliate si possono avere in sede sociale, nei giorni ed orari di apertura.



RIGHETTO SPORT

CONEGLIANO

ABBIGLIAMENTO E ATTREZZATURE SPORTIVE

ARTICOLI TECNICI PER LA MONTAGNA
ALPINISMO • TREKKING • OUTDOOR

JOGGING • AEROBICA • PISCINA
TENNIS • INCORDATURA ELETTRONICA RACCHETTE

CONEGLIANO • VIA CAVOUR, 10-16 • TEL. 0438/22605





Assemblea Generale Ordinaria dei Soci della Sezione

VENERDI 29 MARZO 1996

R E L A Z I O N E

Cari amici,
rieccoci all'appuntamento annuale che il Regolamento ci impone, non per una mera formalità rituale, ma per renderci tutti partecipi alla valutazione di un anno di lavoro svolto ed alla formulazione degli indirizzi programmatici ai quali l'attività sezionale deve uniformarsi. È quindi mio compito, con questa premessa, richiamare i soci affinché, responsabilmente, partecipino numerosi e motivati all'Assemblea della Sezione.

L'articolo 12 - Titolo III dello Statuto del C.A.I. riferito alla Sezione, recita infatti testualmente: Essa è retta da un proprio regolamento e dalle deliberazioni approvate dalla propria assemblea generale, che è l'organo sovrano della sezione ed alla quale partecipano i soci ad essa iscritti.

La partecipazione all'Assemblea è pertanto un preciso dovere del corpo sociale, in quanto sede ufficiale di discussione per l'approvazione o meno dell'operato del Consiglio Direttivo e del bilancio economico, nonché un'occasione per esprimere proposte, osservazioni, critiche, interrogazioni e quant'altro, contribuendo ad un fattivo perseguimento delle finalità statuarie.

Nella esposizione introduttiva degli argomenti fissati dall'ordine del giorno, oltre a quanto riferito dalle relazioni presentate dai responsabili di ciascun settore operativo, desidero ricordare la presenza e l'apporto costruttivo dei nostri rappresentanti presso gli organismi del CAI, in modo particolare a livello

interregionale (Delegazione Reg. Veneta e Commissioni Tecniche diverse), nonché la partecipazione a manifestazioni e incontri vari e ai periodici Convegni delle sezioni V.F.G. Si tratta di collaboratori che hanno una esperienza pluriennale sulle problematiche delle sezioni del Club Alpino Italiano, specialmente per quelle che come la nostra, sono impegnate nella gestione di un patrimonio, anche immobiliare, di consistenza notevole.

Sono esperienze che tornano di estrema utilità nei contatti periodici e necessari con le amministrazioni pubbliche: Comunali, Regionali, ecc. e con gli organi centrali del CAI. Basterà ricordare che, senza l'apporto di certi interessamenti, non potremmo certo vantarci del prestigio che godono attualmente i due nostri rifugi nel Gruppo della Civetta.

In quanto ad amministrazione gestionale della Sezione va segnalato, anche per l'anno appena trascorso, un incremento sensibile del numero degli associati. È un fenomeno che conferma la tendenza di questi ultimi anni e, se questo può essere motivo di soddisfazione per il prestigio della Sezione, non lo è altrettanto per il maggior carico di lavoro in segreteria.

Concludo pertanto rivolgendo un ringraziamento, per il lavoro svolto, al Consiglio Direttivo, ai responsabili dei gruppi operativi e ad altri soci che, pur non ricoprendo incarichi ufficiali, continuano a dare la loro disinteressata collaborazione per il buon andamento della vita sezionale.

Ugo Baldan

ALPINISMO

Resp. Lorenzo Donadi

Dopo la conclusione del Corso di Introduzione all'Alpinismo del 1994, ai componenti del gruppo è venuto meno quell'entusiasmo che bisogna avere per svolgere quell'affascinante "modo di andare in montagna" che si chiama "Alpinismo". Ognuno di noi riceve qualcosa dagli altri, ma noi del CAI siamo più portati a dare; per cui, quando viene meno il "dare", si perde l'entusiasmo. Anche se nel 1995 non è stato effettuato alcun Corso, qualcuno ha tuttavia continuato e, con l'arrivo di nuovi elementi carichi di "voglia di fare", si è potuto svolgere una buona attività di gruppo. Infatti sono state effettuate uscite in palestra di roccia a scopo didattico e uscite in montagna su percorsi di media difficoltà. Da sottolineare l'accantonamento alla Malga Duran ("clou" di quest'anno!) del quale tutti i partecipanti sono rimasti entusiasti; tutto è riuscito al meglio grazie ad alcuni amici che si sono particolarmente impegnati. Il 1995 è stato l'anno in cui si sono messe le basi per avviare un'attività intersezionale con Pieve di Soligo e Vittorio Veneto: nel '96 si parte con un Corso di Roccia. Il corso si svolgerà nel periodo maggio-giugno, con un limitato numero di allievi. Oltre a questo corso, nel quale saranno impegnati anche alcuni istruttori della nostra Sezione, altri impegni riguarderanno coloro che dovranno condurre l'attività di gruppo. Nel frattempo si spera che altri giovani si avvicinino alla nostra attività per dar man forte a questo rinascente "Alpinismo" coneglianese.

A tutti, buone scalate!

Attività di gruppo

Piccole Dolomiti

Monte Baffelan, Via Verona, Via Vicenza; Guglia Gei, Via Menato-Pamato

Piz de Ciavazes

Via Micheluzzi

Arco (TN)

Placche zebrate

Campanile di Val Montanaia

Via Normale

Cima Vertana (Ortles)

Cresta Nord-Ovest

Pupo di Lozzo (Marmarole)

Via Normale

Torre Venezia (Civetta)

Via Castiglioni

Punta Agordo (Civetta)

Via Da Roit

Sass de Mura (Vette feltrine)

Via della Croce e traversata delle due cime

Torre Wundt (Cadini di Misurina)

Via Mazzorana

Attività didattica in palestra di roccia ed in ghiacciaio

ALPINISMO GIOVANILE

Resp. Tomaso Pizzorni

Non sta a me dare giudizi su quanto e come è stato possibile fare lo scorso anno per i ragazzi ed i bambini, siano essi soci o non soci della Sezione. Ho fatto cenno ai non soci in quanto - per Statuto - il CAI svolge attività a favore di tutti i cittadini, come previsto da specifiche disposizioni di legge. Per questo, ma non soltanto, come Alpinismo Giovanile abbiamo incrementato ulteriormente la nostra presenza nella Scuola d'obbligo, non solo di Conegliano e centri vicini, ma anche di altre provincie. E finora siamo riusciti, distribuendo bene gli impegni e le disponibilità degli accompagnatori, a far fronte a tutte le numerose, e spesso concentrate in brevi periodi, richieste. Il tutto con notevole ritorno di immagine per la nostra Sezione. Dopo questa necessaria premessa, mi pare opportuno riassumere quanto attuato nel corso del '95 dai nostri accompagnatori ed aiuti.

- Nella scuola dell'obbligo (elementari e medie) sono state organizzate e guidate 30 gite d'istruzione in ambienti montani diversi (Cansiglio, Carso e Altopiano di Asiago). Il programma, svoltosi nei mesi di marzo, aprile, maggio, settembre e ottobre, ha interessato 18 scuole diverse (79 classi), con 1275 presenze complessive.

- Molte delle gite sono state prece-dute da incontri in aula, nel corso dei quali sono stati sviluppati, anche con audiovisivi, gli argomenti connessi con lo scopo dell'escursione e con i programmi della scuola (Progetto Ambiente). Sono state interessate 56 classi di 15 scuole diverse, per complessive 60 ore di presenza. Tutto questo ha comportato la messa a disposizione degli insegnanti interessati di materiale informativo e documentario. E che la partecipazione delle scuole alle nostre iniziative di collaborazione non sia, in molti casi, episodica è dimostrato dal

fatto che la nostra attività è richiesta per anni di seguito con gli stessi gruppi di alunni (ad esempio dalla 3ª alla 5ª classe elementare, oppure sia in 1ª che in 2ª media).

- Ancora in ambito extra-sezionale, è stata data collaborazione organizzativa a vari gruppi estivi, parrocchiali e comunali, guidando circa 350 giovani ed animatori in escursioni svoltesi nel mese di luglio (Prealpi, Dolomiti).

- In sezione l'attività risente tuttora di una certa "crisi" di partecipazione alle iniziative via via proposte nel tempo. Molte possono essere le cause! È stato comunque organizzato e portato a termine un ciclo di 5 gite a tema, l'ultima delle quali ha visto i partecipanti (pochi) pernottare nel nostro Rif. Vazzoler.

- Una rappresentanza sezionale ha partecipato alla "Settimana in Montagna" svoltasi, con i giovani di Codroipo, in Val Venosta.

- E, cosa non meno importante, la nostra socia Rosella Chinellato (già collaboratrice dell'A.G.) ha partecipato con successo al 6° Corso di formazione Accompagnatori di Alpinismo Giovanile V.F.G.

Concludo ringraziando gli accompagnatori per il notevole impegno dimostrato, la Reg. Veneto, il Comune di Conegliano e la Comm. Veneta di A.G. per i contributi erogati, gli insegnanti ed i ragazzi / bambini che ci hanno gratificato - dopo l'attività - con bellissimi elaborati (scritti, disegni, foto, etc) che arricchiscono la monumentale "raccolta storica" dell'A.G. dal 1980 in poi. Per quanto riguarda l'attività proposta per l'anno in corso, vi rimando ai programmi A.G. pubblicati nel presente notiziario sezionale.

SCI ALPINISMO

Resp. Ivan Michelet

Nella passata stagione la nostra Sezione, congiuntamente a quelle di Pieve di Soligo e di Vittorio Veneto, ha organizzato il 13° Corso Base che ha avuto un regolare svolgimento con 12 partecipanti. Anche l'attività di gite sociali sezionali ha avuto un buon seguito. Le mete sono state le seguenti: Col Visentin per lo spallone nord, Cima dei Paradisi nei Lagorai, Monte Colombera e Cima Lastè in Cavallo, Monte Messer e Antander in occasione del raduno intersezionale a Pian Formosa, Cima d'Asta quale gita di chiusura con

"abbuffata" finale. Per quanto riguarda l'attività individuale è da segnalare la traversata appenninica di 9 giorni, da Campo Imperatore ad Ussita, con la salita di otto cime nei gruppi del Gran Sasso, Monti della Laga e Sibillini, compiuta da sei nostri soci. Per la stagione in corso vi ricordo solo che è stata ufficialmente istituita la Scuola Interregionale "Messer" che ha in programma un Corso Base ed uno Avanzato.

SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

Resp. Paolo Roman

Il bilancio della stagione passata può considerarsi positivo. Crediamo che la cosa più importante da sottolineare sia la costituzione della Scuola Sci di Fondo Escursionistico in collaborazione con la Sezione di Vittorio Veneto. Tale scuola è stata intitolata all'amica Ornella Rosolen tragicamente scomparsa nel luglio scorso. Nei mesi di gennaio-febbraio 95 si è tenuto il consueto Corso che ha visto una discreta partecipazione di nuovi allievi. Lo svolgimento ha seguito lo schema ormai collaudato negli anni passati. Oltre al Corso sono state organizzate le seguenti Gite Sociali:

Cima dei Paradisi - Gruppo dei Lagorai

Corvo Alto - Alpe di Mondeval
Alpe di Nemes - Comelico Superiore
Forca Rossa - Gruppo Ombretta
Rif. Palmieri - Dolomiti Ampezzane
Telemark in Val Cellina - Raduno interregionale.

La partecipazione degli sci-escursionisti è stata più che buona.

TUTELA AMBIENTE MONTANO

Resp. Francesco La Grassa

In Van delle Sasse esistevano dal 1966 rottami di ferro derivati dalla vecchia teleferica e dalla capanna di servizio alla teleferica stessa, andati distrutti nella tromba d'aria del 4 novembre di quell'anno. La loro rimozione, sollecitata anche dal Corpo Forestale di Belluno, è stata eseguita a mezzo elicottero da un gruppo di volenterosi guidati da Renzo Donadi che ha preparato il ferro in pacchi e poi li ha caricati e scaricati dall'elicottero stesso.

Ringraziamo questi volenterosi. Il costo dell'elicottero, si spera, ci verrà in parte restituito dalla Regione. I nostri volenterosi accom-

pagnatori di Alpinismo giovanile hanno lavorato molto per gli studenti delle Scuole medie ed elementari, con gite guidate scientifico-didattiche ed ecologiche al Cansiglio, ai Musei, nel Carso, nell'Altopiano di Asiago; più di un migliaio gli insegnanti e gli alunni che hanno partecipato. Il Giardino Botanico del Rif. Vazzoler è stato curato dalla Forestale a mezzo suo personale molto capace e attivo. Non è stata costruita la capanna di servizio perchè non è arrivato il permesso in tempo.

PUBBLICAZIONI

Resp. Claudio Peccolo

Copertine diverse dal solito, nel 1995, per ricordare anche graficamente i settant'anni di vita della Sezione, con foto storiche delle prime attività sociali. Nella rubrica "Avventure", grazie al materiale messo a disposizione dai familiari, abbiamo riportato alcuni stralci di racconti di Corrado Spellanzon relativi ad escursioni estive; questi testi hanno una lettura facile e divertente e assieme alle goliardiche rime di Gina Freschi dal suo libro "Bisoni, noni, pari e nevodi de Coneian" ci danno un'immagine alpinistica di quei tempi. Ci auguriamo che siano stati apprezzati dai soci che nella loro quasi totalità non hanno vissuto quegli anni. Per il resto si è andati avanti ripetendo gli schemi già collaudati negli altri numeri della nostra rivista. Nella relazione dello scorso anno concludevamo con una previsione di "due spedizioni all'anno per diversi anni"; credo che si possa confermare quanto previsto in quelle righe, ma le prossime volte a condurre alla "cima" ci sarà un altro "capo spedizione". Quello attuale, il sottoscritto, non ha l'animo del compromesso politico e fa le proprie scelte senza guardare in faccia a nessuno, solo al buon nome del CAI. Quel che si è fatto in questi anni, con la convinzione di non spendere invano il proprio tempo, ha sempre avuto questa motivazione coerente. E se per qualcuno (leggasi Francesco La Grassa) la mia presenza è "un male necessario", togliamo pure il male, ma vien via assieme anche il necessario.

ATTIVITÀ CULTURALE

Resp. Ornella Coden

Il 1995 era l'anno dedicato alla donna e nella tradizionale rassegna autunnale abbiamo ospitato due

triestino Spiro Dalla Porta Xidias oltre al consueto Coro degli Alpini in congedo della Brigata Julia. La Mostra fotografica, a ricordo del 70° della sezione, ha riscosso un discreto successo anche se collocata in un periodo insolito per l'indisponibilità dell'Oratorio dell'Assunta nel 1995. Ricordiamo che la sezione ha acquistato le video cassette editate da Vivalda Editore, che verranno presentate in sede secondo un calendario stabilito e pubblicato nel precedente e nell'attuale notiziario. Anche la biblioteca si è rifornita di nuovi libri, guide, pubblicazioni che sono a disposizione dei soci per essere consultati. Grazie a quei soci della sezione che hanno offerto la loro disponibilità a presentare le esperienze in montagna, e a coloro che hanno dato il loro tempo perchè il programma dell'attività culturale venisse svolto.

GEST. RIFUGI E PATRIMONIO

Resp. Francesco La Grassa

Rifugio Vazzoler - In relazione alle nuove leggi sugli impianti elettrici, abbiamo provveduto a far eseguire da una impresa specializzata tutti i lavori necessari. Purtroppo la Ditta è intervenuta in ritardo, intralciando l'attività del Rifugio che di conseguenza è stato aperto regolarmente solo ai primi di luglio. Ora però siamo a posto con tutte le nuove norme. Il gestore ha eseguito la pitturazione interna e poi quella esterna (finestre e balconi). Non è stato possibile fare il ripasso del tetto perchè la spesa è troppo forte; per fortuna non vi è necessità impellente; speriamo di farlo in un futuro non troppo lontano, finanze permettendo.

Abbiamo commissionato, assieme con la famiglia Favretti, ad un geometra lo studio e la richiesta di autorizzazione per la presa d'acqua potabile in terreno Favretti, con il consenso di quest'ultima che ringraziamo per la sempre cortese disponibilità. Se avremo il permesso dal Genio Civile, contiamo di eseguire il lavoro nel 1996. Il nuovo ispettore del Rifugio è il geom. Alberto Oliana.

Rifugio Torrani - Su segnalazione e pressione del Soccorso Alpino abbiamo dovuto provvedere al rafforzamento dei fianchi della piazzola-elicottero e al livellamento della pavimentazione. È stato chiuso e arredato il vano posteriore del Rifugio (lato nord-est) che sarà adibito a deposito viveri. In cucina, su segnalazione dell'ULSS, abbia-

mo provveduto ad alcuni lavori (piano tavolo in inox, chiusura vano letti custode, piastrellato una piccola zona dietro la "cucina", etc). La vasca di raccolta acqua è stata ingrandita per assicurare una maggiore scorta nei momenti di magra (cioè quando il freddo blocca lo scioglimento del nevaio superiore). Il nuovo ispettore del Rifugio è il Sig. Antonio De Piccoli di S. Polo.

Bivacco Carnielli - L'Ispettore è Claudio Merotto che vivamente ringraziamo per il suo lavoro; con alcuni amici di buona volontà ha eseguito la pitturazione del Bivacco (la seconda mano verrà data in estate), la riparazione dei tiranti e varie piccole riparazioni interne, la pulizia delle coperte e altri interventi manutentivi. Ringraziamo anche il socio, sig. Arrigo Zanardo per il fattivo aiuto.

Sede Sociale - Abbiamo provveduto ad una risistemazione della zona per le proiezioni, comprato uno schermo arrotolabile a soffitto, un video per la visione di cassette. Vi sono altri lavori da fare, ma attendiamo una maggiore disponibilità di cassa. Nel frattempo abbiamo però dovuto disporre per l'adeguamento degli impianti elettrici alla specifica normativa.

GRUPPO SCI CAI

Pres. Germano Oliana

Da sempre le nostre iniziative hanno avuto lo scopo di riunire persone di ogni età accumulate dallo stesso entusiasmo di chi ama la montagna e gli SPORT che vi si praticano; quindi continueremo a farlo finché la montagna avrà qualcuno che l'AMA. Normalmente quando si prepara questa relazione l'attività dello SCI CAI è giunta circa a metà del suo programma, (riportato sotto), pertanto possiamo fare resoconti sulla passata stagione, ma non su quella in corso. La stagione 94/95 ha visto il Club impegnato nell'organizzazione dei campionati provinciali di sci nordico a Gares di Canale d'Agordo e la squadra, sempre di sci nordico, impegnata con successo nelle gare dei trofei LATTEBUSCHE e KASTLE nella provincia di Belluno, con 3 vittorie e numerosi piazzamenti. Il trofeo Provincia di TREVISO ci ha visto come 2ª società classificata per un totale nella stagione di oltre 50 volte sul podio, con sommo onore per tutti i nostri atleti.

PROGRAMMA INVERNALE 95/96

14/21/28 Gennaio e 4 Febbraio 96
Corsi di sci a Pecol di Zoldo (Civetta)
8/2/96

Consueta pizza di fine corso

18/2/96

Gita a Falcade

25/2/96

Gita a S. Martino di Castrozza

03/3/96

Gita ad Arabba

10/3/96

Gita ad Alleghe

17/3/96

Gita a Sappada con gara sociale

Attività correlate: - Oltre al programma sopra descritto, segnaliamo la GARA SOCIALE (la data è da fissare) e la CENA SOCIALE prevista per il sabato successivo con la consueta premiazione ed estrazione dei premi della pesca. Anche quest'anno abbiamo organizzato gare a livello nazionale per lo sci nordico a Gares di Canale d'Agordo e partecipato ai trofei provinciali che ci competono, ma i risultati li enunceremo nel prossimo bollettino autunnale con il programma della stagione successiva. Presso le palestre delle scuole Marconi e Kennedy di Conegliano si è svolta, e si svolge, attività motoria preparativa (presciistica) per due giorni alla settimana, dalle ore 18 alle ore 21, il martedì e giovedì e il mercoledì e venerdì in due corsi trimestrali, con pausa natalizia, fino a marzo '96. Iscrizioni presso le suddette palestre, se ci sarà richiesta, l'attività si protrarrà anche nei mesi di Aprile e Maggio. A Gennaio '96 si sono svolti, il sabato pomeriggio in Pian Cansiglio, i corsi per i bambini del Centro Avviamento allo Sport per Conegliano e la provincia di Treviso. L'attività aperta a tutti i bambini delle scuole elementari e medie ha avuto buon esito grazie anche alla stagione particolarmente nevosa che ha imbiancato anche le nostre Prealpi.

ESCURSIONISMO

Resp. Giuseppe Perini

È passato un altro anno ed eccoci qui a raccontare come è andato il 1995 e con le proposte per il 1996. Risparmiamoci per questa volta il resoconto delle gite effettuate che, più o meno, sono andate bene. Quest'anno abbiamo avuto anche meteorologicamente un buon ottobre e inizio novembre per le gite autunnali. La gradita cena sociale al Ristorante Quaternario ha concluso questa proficua stagione.

La novità di quest'anno è la programmazione delle gite invernali (sulle nostre Prealpi) che, come avete avuto modo di leggere nel n. 21 di Montagna Insieme dell'autunno 95 e poi anche di parteciparvi, coprono un arco di tempo che va da fine novembre agli inizi di marzo.

Mentre scrivo queste note (fine dicembre) sono state fatte 3 gite e mi sembra che, soprattutto le prime due, favorite dal bel tempo, siano andate bene. Se la cosa funziona, le riproporranno anche negli inverni futuri.

Il programma normale estivo 1996, come avrete modo di leggere in questo numero di Montagna Insieme, spero sia di gradimento per la maggior parte dei soci; sono sempre disponibile ad avere Vostrici suggerimenti. Concedetemi ora una piccola constatazione personale. Ho notato che ad esclusione della gita "clou", quella fuori Dolomiti, su ghiacciaio, le altre sono un pò snobbate dalla maggior parte delle persone che "militano nei gruppi di Alpinismo - Sci alpinismo - Sci fondo escursionismo".

Certe volte ciò può essere giustificato dal fatto che alcune gite sono contemporanee a corsi o escursioni di sci essendo nella prima fase della stagione, ma altre volte no. Accetto suggerimenti per coinvolgere anche queste persone e non vedere sempre le stesse facce (belle s'intende).

Attività escursionistica 1995

di Antonello Lot

La scorsa stagione escursionistica ha avuto un andamento positivo così come l'anno precedente. C'è stata una buona affluenza di partecipanti con una media di 25 persone per gita, più o meno suddivise tra inizio e fine stagione. Grazie anche al tempo, che si è mostrato abbastanza clemente nei giorni predestinati alle gite, tutte hanno potuto essere realizzate, anche se per qualcuna non si è riusciti a portare a termine il programma completo.

È avvenuto così al M. Palombino dove la nevicata marca (in compenso camminare in un ambiente ricolmo di neve ci ha abbondantemente ripagato); ... ugualmente un po' di maltempo ci ha impedito di salire il secondo giorno al M. Niggelberg nel Parco Nazionale dello Sciliar, poca cosa a confronto degli stupendi posti che ci hanno ospitato.

Il programma escursionistico spaziava dalla gita facile, anche alla portata delle famiglie come al Rif. Casera Ditta, a quelle più impegnative fisicamente o tecnicamente come è stato sul magnifico Großvenediger o sul Piz Boè per la via ferrata Cesare Piazzetta. È molto importante ricordare che anche nelle gite più impegnative era previsto un percorso facile ed adatto ad un escursionista medio: infatti 9 gite su 10 erano alla portata di tutti.

Volendo poi dare una impronta più alpinistica alle nostre gite rispetto all'anno precedente abbiamo voluto dedicarci maggiormente al "Sentiero attrezzato", o parzialmente da attrezzare così come è stato sul M. Tinisa, nello Sciliar, nel Cavallo sull'Alta Via dei Rondoï e come avrebbe dovuto essere anche sul M. Palombino. Visti i risultati positivi di questo tipo di esperienza speriamo in futuro di poter continuare ad avere percorsi simili.

Non sono mancate nemmeno le uscite a sfondo culturale come è stato per il Rif. dei Loff, dove abbiamo avuto il piacere di avere, prima in sede, per una superba presentazione e poi sul posto, l'amico Prof. Vladimiro Toniello insuperabile sia come guida che in simpatia. La gita al M. Cauriol aveva come sfondo la "Grande Guerra" vissuta sul posto, che ci è stata appassionatamente descritta dall'amico Rino Lot.

Un occhio di riguardo è stato dato alla gita nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, con la salita al Biv. Feltre, che doveva essere condotta dal

presidente del Parco il Prof. Cesare Lasen. Un fuori programma riuscito benissimo è stata l'uscita di mezza giornata ai Palù di Moriago della Battaglia con il Prof. Luigi Ghizzo, "custode" storico e naturalistico del posto, oltre che persona di squisita simpatia. Senza uguali sia per partecipazione (circa 90 persone) che per simpatia, è stata la castagnata svoltasi a Malga Valesina in "quelli di Valle di Cadore"; un grazie ancora a Marika ed Ivan.

Tra le novità per l'anno escursionistico che sta arrivando, avremo una iniziativa particolare per il "nostro" Parco Nazionale, tanto vicino fisicamente come altrettanto dimenticato; poi ci sarà un singolare interscambio di gite con la sezione madre di Conegliano (seguite i programmi) e, novità delle novità, avremo uscite in mountain bike.

Naturalmente, per essere a conoscenza degli eventuali fuori programma che verranno fatti, consigliamo di frequentare la sede sociale.

Auguro con sincera amicizia un 1996 ricco di "Buona Montagna" a tutti voi.

Attività culturale 1995

di Diana Giacomini

Ogni anno la primavera porta alla vita della nostra Sottosezione una ventata di novità, e qualche sorpresa. E così anche in questo 1995 l'appuntamento di apertura dell'Attività Culturale del CAI San Polo non ha deluso le aspettative. Anzi. L'ospite d'onore di sabato 11 marzo era veramente una persona eccezionale: **Italo Bertolasi**, reporter milanese, etnografo, artista e, soprattutto, viaggiatore. Il tema della serata era *UOMO E NATURA: l'arte e la medicina del salire in montagna*, un ammaliante viaggio-pellegrinaggio attraverso splendide diapositive (Bertolasi collabora con "Airone", "Atlante", "Amica", "Vie del mondo-Touring" e molte altre prestigiose riviste), verso le cime dei monti sacri dell'Asia. Avventura alpinistica, ma anche rito di iniziazione per apprendere la vera "arte del viaggiatore", che vuol dire muoversi in punta di piedi, ospiti discreti su monti e foreste che sono casa d'altri. Bertolasi si è rivelato in quella serata ospite di straordinario spessore umano, semplice e disponibile, ma estremamente affascinante, anche per il ripetuto invito, rivolto ai numerosi presenti, a seguirlo nei suoi viaggi. E certamente non dimenticheremo

né lui né il suo invito, sperando di averlo ancora tra noi.

Il tema del viaggio ci ha accompagnato anche nelle successive SERATE IN SEDE, appuntamento classico ma sempre ricco di novità della nostra Sottosezione. Siamo partiti il 7 aprile con **Ivan Michelet** per un "solare" tour di *SCIALPINISMO MEDITERRANEO*, per proseguire il 21 aprile in *BOLIVIA* con **Paola** e **Dino Favretto**.

Il 5 e 12 maggio con i carissimi, fedeli amici **Guido Spada** e **Vladimiro Toniello** il nostro viaggio è stato invece apparentemente breve: ci siamo fermati, rispettivamente, in *CANSIGLIO* con i *CARBONAI* e al celeberrimo *BIVACCO DEI LOFF*: viaggi brevi solo all'apparenza, perché in realtà i "mondi nascosti" che questi nostri ospiti ci hanno dischiuso meriterebbero un'esplorazione lunga una vita.

Abbiamo poi concluso con un altro "volo" in America meridionale insieme a **Enio** e **Luciano Sartorello**, che hanno presentato la loro esperienza sulle *ANDE* del 1991.

L'autunno ci ha portato il piacevole incontro con una Guida Alpina della Val di Fiemme, **Aldo Leviti**, alpinista di lunga esperienza dolomitica, himalayana e "yosemiteca". Venerdì 3 novembre ci ha parlato (con belle diapositive) della sua *VITA VERTICALE*, facen-

doci conoscere una realtà diversa da quella a cui siamo abituati: la Montagna non come tempo libero, ma come mestiere, dove si arrampica non solo per gioco, ma anche per lavoro, e si rischia la pelle non per casualità o incoscienza, ma per una precisa scelta di vita.

La nostra Attività culturale si è quindi conclusa venerdì 17 novembre con la serata tenuta da **Giuliano Cervi**, Presidente del Gruppo di Lavoro "Terre Alte" del C.A.I., che ha introdotto i presenti alla successiva manifestazione del Premio Gambrinus "Giuseppe Mazzotti", tenutasi il giorno dopo e dedicata quest'anno al lavoro svolto dal Club Alpino Italiano sui *Segni dell'Uomo nelle Terre Alte*. Una presenza molto preziosa, quella di Giuliano, che ci ha permesso di vedere ed apprezzare in anteprima la Mostra che presentava tale lavoro e che la Sottosezione di San Polo ha avuto l'onore di gestire e l'onore di inaugurare ed ospitare per prima. Da sottolineare anche, sempre sabato 18 novembre, la conferenza che **Mariangela Gervasoni**, Presidente della Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile, ha tenuto per le Scuole Elementari e Medie di San Polo e che ha suscitato grande interesse tra i ragazzi per l'attività del C.A.I.

SOTTOSEZIONE SAN POLO

Gite Sociali

21 Aprile
TRACCE DI ROMANITÀ
NEL QUARTIER DEL PIAVE
Con Gigi Ghizzo

5 Maggio
SENTIERO KUGY
Trieste

19 Maggio
MONTE GRAPPA

2 Giugno
RIF. SASSO BIANCO
Cime d'Auta

16 Giugno
VAL NOANA
Parco Naz. Dolomiti Bellunesi

30 Giugno
RIF. MULAZ
Pale S. Martino

6-7 Luglio
PICCO TRE SIGNORI
Vetta d'Italia
Organizzata da Conegliano

21 Luglio
COL QUATERNÀ
Comelico Superiore

31 Agosto - 1 Settembre
MONTE CIVETTA
Organizzata da S. Polo

29 Settembre
SASSO LUNGO DI CIBIANA
Bosconero

13 Ottobre
CASTAGNATA SOCIALE

15 Settembre
BIVACCO SLATAPER
Sorapiss

Gite Sociali in Mountain Bike

12 Maggio
GIRO DEL MONTELLO

9 Giugno
DAL PIAN CANSIGLIO
AL PIANCAVALLO

6 Ottobre
GIRO DELLA PIANA
DEL CANSIGLIO

BRINO BET

SUSEGANA



Ulysse

QUAT



Alfa 145

Alfa Romeo 

SACCO LENZUOLO

Accessorio indispensabile per i frequentatori di rifugi o bivacchi, è realizzato in tela di cotone, lavabile, e quindi utilizzabile per anni. Non pesa niente e costa poco (L. 20.000 prezzo di costo). È acquistabile in Sede Sociale negli orari di apertura.



**Le scorte sono limitate
Affrettatevi**



fondi
stucchi
vernici
colori
pitture



IMPA

Conegliano (TV) ITALY - Tel. (0438) 60709

Montagna Insieme

ARGOMENTI

Riflessioni di un'accompagnatrice di alpinismo giovanile

di Santina Celotto

Sono parecchi anni ormai che accompagno i ragazzi in montagna. All'inizio mi limitavo alle gite nel periodo scolastico poiché la mia attività alpinistica e scialpinistica era molto intensa ed impegnativa; avevo quindi bisogno di un continuo e costante allenamento. Avevo la sensazione che dedicare qualche domenica alle gite di Alpinismo Giovanile mi avrebbe tolto la possibi-

lità di seguire Ivan e i nostri amici alpinisti. Con il passare del tempo però, vuoi per l'insistenza di Tomaso, vuoi per il calo dell'attività alpinistica, cominciai a vedere le cose sotto un altro aspetto. Era vero che scalare cime impegnative mi dava una grande soddisfazione (non lo posso negare, anche per il fatto di essere donna), ma era pur vero che mi piaceva sempre più frequentare i ragazzi dell'allora nutrito gruppo di Alpinismo Giovanile. Anche il fatto di non lavorare contribuì ad alimentare in me la voglia di qualcosa di nuovo, che non fosse solo la gita domenicale. Cominciai così a partecipare ai primi trekking in Dolomiti, alla settimana dello Stelvio e in Val d'Aosta. In me cresceva sempre più la voglia di trasmettere quello che la montagna in tanti anni di tirocinio mi aveva insegnato. Non solo la montagna, ma tanti altri "maestri" amici hanno contribuito alla mia crescita. Mi sembrò quindi naturale chiedere tre anni fa alla Sezione di poter fare il corso di Accompagnatore di Alpinismo Giovanile. E così la scorsa estate ho partecipato, per la prima volta con tanto di titolo

Cima Salda



e con molta più responsabilità, ad una settimana di A.G. in Val Venosta insieme alla Sottosezione di Codroipo. Vorrei adesso elencare brevemente le gite svolte in quei giorni, con la speranza di invogliare i giovani a partecipare al nostro programma estivo del 1996.

SABATO 8 LUGLIO:

Da Clusio di Malles Venosta m 1064 (località del nostro soggiorno) alla malga Laatscher (m. 2041) in Arundatal;

DOMENICA 9 LUGLIO:

Cima Beltovo (m. 3324) dal Rif. Città di Milano in Val di Solda;

LUNEDI 10 LUGLIO:

Rifugio Pio XI alla Palla Bianca (m. 2544) dalla Val Melago;

MARTEDI 11 LUGLIO:

Monte Watles (m. 2555) da Burgusio in Val Venosta;

MERCOLEDI 12 LUGLIO:

L'Angelo Piccolo (m. 3315) da Solda passando per il Rif. Serristori (m. 2721);

GIOVEDI 13 LUGLIO:

Al laghetto Ode Locher (m. 2976) passando per il Rif. Oberettes in Val Mazia (m. 2677);

VENERDI 14 LUGLIO:

Al Lago Sesvenna (m. 2639) passando per il Rif. omonimo e visita al "Sentiero dei contrabbandieri" in Svizzera;

SABATO 15 LUGLIO:

Traversata per ghiacciai e morene dal Rif. Coston (m. 2261) al Rif. Città di Milano (m. 2581) dove abbiamo pernottato;

DOMENICA 16 LUGLIO:

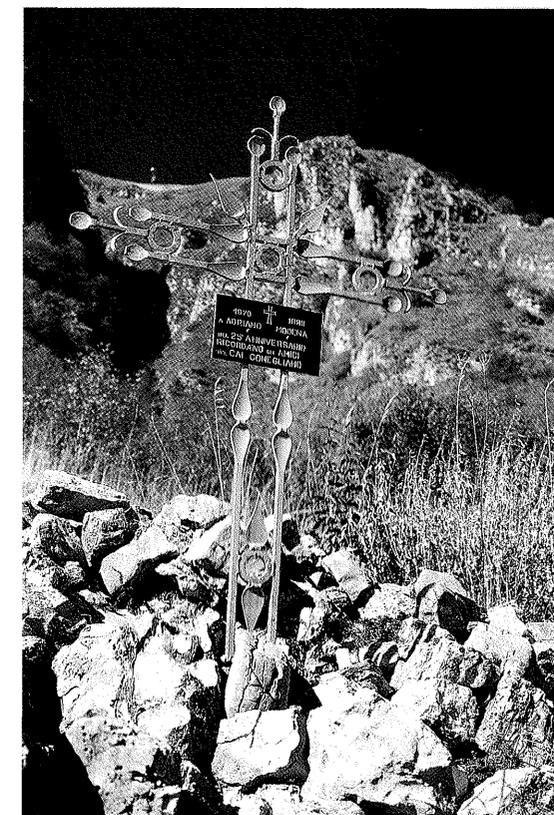
Salita alpinistica in traversata della Cima di Solda (m. 3376).

Una nuova Croce per Adriano Modena

È stata una iniziativa preannunciata e doverosa quella di rimettere la Croce, divelta dalle intemperie, in prossimità del luogo in cui oltre 25 anni fa fu trovata la salma di Adriano Modena. La messa in opera della Croce è avvenuta il 15 ottobre scorso in una bella giornata di sole, per iniziativa di un gruppo di amici, per la maggior parte gli stessi che il 19 aprile del '70, hanno preso parte alle ricerche per il ritrovamento dell'amico scomparso.

Ricordiamo che Adriano Modena era socio della nostra Sezione CAI e, per sua disgrazia, l'8 marzo del '70, percorrendo in solitaria un tratto di cresta del Col Toront (Massiccio del Col Visentin - Prealpi Trevigiane), in una pessima giornata di vento e neve, precipitò nella parte terminale di un canalone molto innevato lungo il versante sud/orientale del monte, trovando tragica fine.

La nuova Croce metallica, opera del nostro socio e amico Gianni Piovesana, si trova ora collocata poco discosta, ma ben visibile, dal "Trois de Mez" a quota 1300 metri circa all'altezza del Col Toront (sopra il lago Morto nella Val Lapisina).



Pioverà sulla nostra gita?

di Tomaso Pizzorni

Sono molte le occasioni nelle quali vorremmo poter conoscere, possibilmente con buon anticipo, le condizioni del tempo in una determinata zona, magari ad una certa ora del giorno: e lo vorremmo sapere con maggior precisione delle generiche previsioni "meteo". Chi non ricorda le memorabili "lavate" conseguenti al fatto di aver prestato fede ad ottimistiche previsioni date dai mezzi di comunicazione? A chi, invece, non è capitato, in tanti anni di pratica della montagna, di aver rinunciato all'uscita per le più nere previsioni, per poi mordersi le dita quando nulla di "catastrofico" è avvenuto nella zona di nostro interesse?

A questo punto non resta che provare a trasformarci in piccoli "colonnelli del servizio meteo", avendo però ben presente che le previsioni a carattere locale sono altrettanto difficoltose. E questo poiché ogni gruppo montuoso ed ogni vallata alpina presentano sempre condizioni climatiche particolari, dipendenti dalle specifiche condizioni locali, dall'orografia, dai venti dominanti, dall'esposizione dei versanti e da altri non trascurabili fattori. È pur vero che strumenti tecnici quali il barometro, l'igrometro, l'anemometro, nonché altri mezzi empirici (vedi, ad esempio, i

calli e i postumi di traumi) possono esserci di aiuto; ma soltanto una profonda conoscenza della zona ci permetterà di interpretare correttamente, o almeno in maniera meno approssimativa, i risultati strumentali. Molti alpinisti ed escursionisti possiedono altimetri di qualità (ora anche inseriti in certi orologi), che non sempre vengono utilizzati al meglio per le previsioni del tempo.

Vediamo quindi come l'altimetro tradizionale possa esserci utile, ai fini di cui sopra, dando per scontato che se ne conosca il principio di funzionamento basato sulle variazioni della pressione atmosferica. Il tempo, specialmente in montagna, può subire modificazioni (e quindi variazioni di pressione) che l'altimetro rileva prontamente con la diversa indicazione della quota s.l.m. Associato all'esperienza ed alla conoscenza della zona (e magari ai proverbi locali ed ai consigli della gente del posto) il nostro strumento potrà darci i migliori risultati.

Il Club Alpino Svizzero ha fornito, in proposito, un dodecalogo scientificamente valido per le previsioni meteorologiche, ove si combini la lettura dell'altimetro con le osservazioni attente del tempo in sede locale.

1 - Se la pressione sale velocemente, in poche ore verrà una schiarita di breve durata.

2 - Se la pressione sale gradatamente, nel corso della giornata ci sarà un periodo di tempo buono corrispondente.

3 - Tempo secco in arrivo se per due o tre giorni c'è aumento lento e costante.

4 - Si va incontro a un rapido miglioramento se la pressione aumenta mentre il vento gira da Sud a Nord passando per Ovest.

5 - Ci sarà nebbia e bel tempo se segna alto con aria umida e mancanza di vento.

6 - A lancetta irregolare si associa tempo instabile.

7 - Peggioramento sicuro con venti che ruotano a Sud mentre la pressione scende.

8 - Con rapido calo di pressione c'è rapido peggioramento.

9 - Temporalità in arrivo se la pressione cala rapidamente, ma in limiti contenuti.

10 - A una caduta di pressione persistente tra le 10.30 e le 11.30 corrisponde pioggia sicura entro le 24 ore se c'è vento da Ovest.

11 - Scarso significato ha una leggera discesa di pressione nel pomeriggio.

12 - Brevi schiarite in corrispondenza di pressione in salita soltanto nel pomeriggio.

Gli svizzeri sono precisi ma conviene tenere d'occhio il cielo, l'unico cui raccomandarsi. Localmente non è male aiutarsi con regole empiriche e proverbi, di cui tutti, più o meno rimati, disponiamo nelle nostre lingue regionali:

Tempo buono: le cime fumano con venti da Nord e da Est; nebbia nelle valli, cielo sereno e senza vento al mattino; regime regolare di brezze, rugiada o brina sui prati; freddo e sereno di notte e stelle scintillanti; tramonti rossi e uccelli che volano alti; alti cirri, nel cielo.

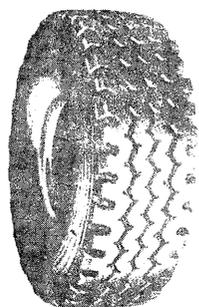
Tempo cattivo: Luna e Sole con aloni; cielo lattiginoso o a pecorelle; improvviso caldo al mattino, forte vento di notte; alba rossa, rondini basse, folate d'aria calda e umida; nubi a forma di lente o di pesce sulle cime; formazione improvvisa di cumuli sui versanti sopravvento.

Nota conclusiva: letti, interpretati ed applicati tutti i suggerimenti prima elencati, non resta che decidere la nostra gita. Ma, attenzione, declinando ogni responsabilità per i "battesimi" di massa, ricordiamo l'opportunità di:

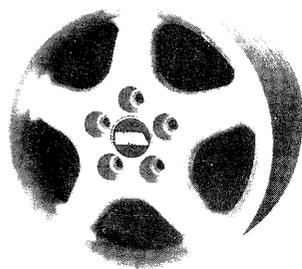
1) portare ombrello e/o mantella; 2) avere di riserva, in auto o in pullman, opportuni indumenti di ricambio; 3) se si crede agli scongiuri, farli secondo il rituale preferito; 4) pregare Giove Pluvio (per i cultori della Mitologia); 5) nel dubbio... restare a casa, oppure scegliere una zona con buone trattorie.

COLLETTI & SERIO

s.d.f.



- PNEUMATICI
- RUOTE IN LEGA
- CONVERGENZA
E BILANCIATURA
ELETTRONICA



CONCESSIONARIO



YOKOHAMA



MICHELIN

GOOD YEAR

PIRELLI

CONEGLIANO (TV) - Via Madonna, 32/34 - tel. e fax (0438) 34805



BANCA PIVA

Banca Popolare C. Piva di Valdobbiadene

efficienza e solidità

Presente con le sue filiali a:

- VALDOBBIADENE
- Col San Martino
- Farra di Soligo
- San Vendemiano
- Sernaglia della Battaglia
- San Fior
- Cison di Valmarino
- Mosnigo di Moriago
- TREVISO - V.lo Avogari, 5
- TREVISO - S. Pelajo
- Vittorio Veneto
- Onigo di Piave
- Bigolino
- Fregona
- Mel (BL)
- Santa Giustina (BL)
- Rua di San Pietro di Feletto
- Ponte nelle Alpi (BL)
- Vidor (prossima apertura)
sportelli automatici:
- Segusino
- Guia di Valdobbiadene

Siamo veramente insieme!

di Ugo Balđan

Rispondo volentieri ad Antonio De Piccoli per tranquillizzarlo, confermando che tutti i soci della Sottosezione S. Polo godono, a tutti gli effetti, degli stessi diritti dei soci della Sezione. L'osservazione dell'amico Toni, pubblicata nel precedente numero autunnale della nostra rivista, si riferisce al Regolamento Sezionale, approvato dal Consiglio Centrale, che in origine discriminava i soci della Sottosezione in merito al diritto di voto nelle assemblee della Sezione.

Si trattava di una norma, chiaramente anacronistica, formulata a suo tempo, presumibilmente sulla base di un regolamento standardizzato ad uso di molte sezioni CAI sparse nel territorio nazionale. Era comunque una normativa contrastante con le disposizioni della Legge dello Stato, la n. 537 del 24 dicembre 1993, inerente la disciplina fiscale che le sezioni del CAI sono tenute ad osservare con rigore. Ed è anche per questo motivo che il 29 marzo 1994, nel corso dell'Assemblea dei Soci della Sezione, parte straordinaria (il verbale è pubblicato alla pagina 42 del n. 19 di Montagna Insieme) si è deliberato di sopprimere dal Regolamento Sezionale il secondo capoverso dell'articolo 36 - Capitolo IX, Sottosezioni - che recitava, con riferimento ai soci: "non hanno diritto al voto nelle Assemblee Sezionali". Tale soppressione ha modificato conseguentemente l'art. 18 al capitolo IV - Assemblea Generale. Di tutto questo certamente l'amico De Piccoli si sarà scordato, come del resto è successo ad altri e di sicuro non ne facciamo una colpa. È invece una buona occasione per ricordare a tutti i soci che il nostro Regolamento Sezionale dovrà necessariamente subire altre modifiche, per alcune inesattezze e per l'adeguamento ai contenuti, ancora in fase di definizione (e subordinati all'approvazione della Assemblea dei Delegati), del nuovo Statuto e Regolamento Generale del C.A.I.

La cosa andrà sicuramente per le lunghe e la prevista ristampa del nostro Regolamento Sezionale (abbiamo già esaurito le scorte) verrà ritardata di conseguenza.

A proposito di sottosezioni

di Francesco La Grassa

Riferendoci alla risposta data ad Antonio De Piccoli in merito alla soppressione del secondo capoverso dell'art. 36 del Regolamento Sezionale (provvedimento ovviamente condivisibile, ma certamente non rivoluzionario) possiamo affermare tranquillamente che nelle esperienze vissute con le nostre sottosezioni di Oderzo, Pieve di Soligo e Motta di Livenza, non si sono mai verificati casi di recriminazioni per la famigerata dequalificazione dei rispettivi soci.

È opportuno ricordare che, il Consiglio Centrale ha nominato, non molto tempo fa, una commissione, per lo studio di un aggiornamento del Regolamento Generale del CAI in materia di sottosezioni. In un primo tempo, tale commissione aveva ipotizzato delle soluzioni che, tenendo conto delle diverse realtà e consentendo facoltà di scelta, avrebbero determinato in tempi relativamente brevi l'eliminazione di tutte le Sottosezioni CAI, risolvendo in tal modo pesanti conflittualità presenti in alcune grosse Sezioni di prestigiosa notorietà.

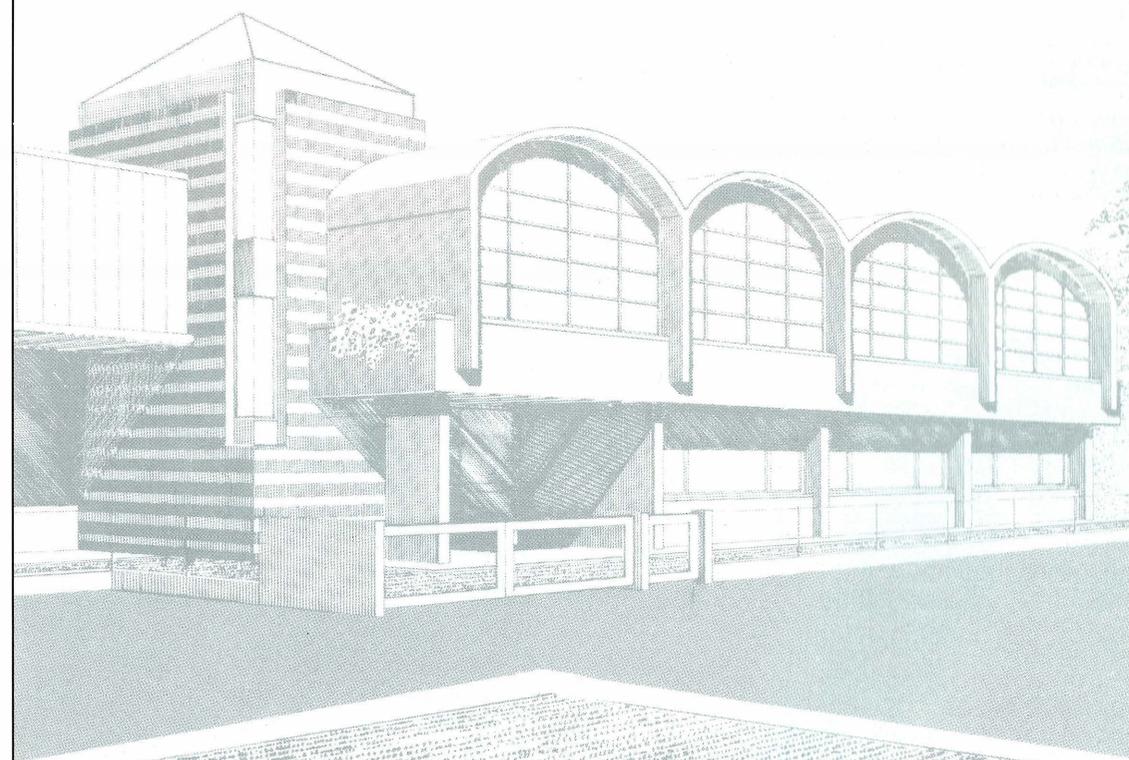
Tale ipotesi, sottoposta a tutte le sezioni e sottosezioni, per un parere sulla opportunità di dar corso all'iter per l'approvazione definitiva, sembra sia per ora accantonata, a seguito del dissenso manifestato da diverse Sezioni, tra cui la nostra, che è intervenuta con un promemoria molto articolato, forte della propria esperienza in materia.



SCARPIS

TIPOGRAFIA

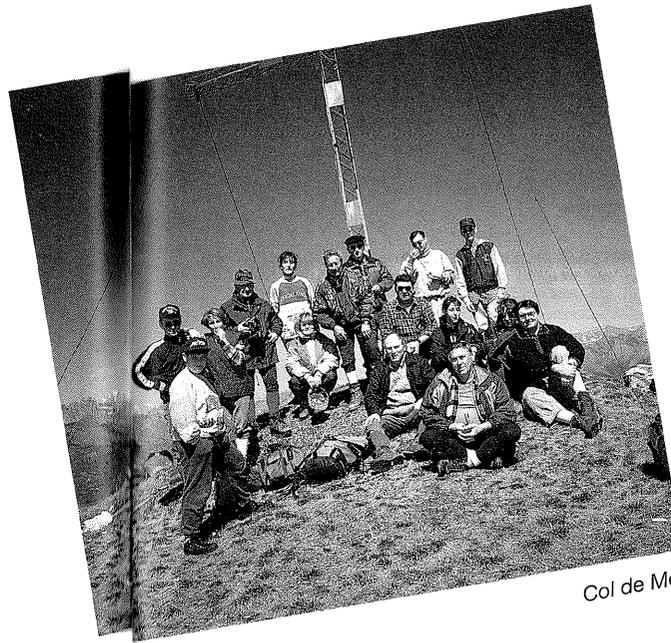
progettazione grafica,
stampa pubblicitaria e commerciale,
deplianti, cataloghi, listini prezzi,
moduli continui



STABILIMENTO TIPOLITOGRAFICO SCARPIS S.A.S. - 31020 S. VENDEMIANO (TV) - VIA TREVISO, 40-42 - TELEFONO 0438 - 22833 - TELEFAX 0438 - 412410



Bivacco Marchi-Granzotto



Col de Moi



Casera i Ronc

Castagnata a Framos



IN GITA CON IL CAI

Monte Fara



REGOLAMENTO GITE SOCIALI

- Art. 1 - La partecipazione alle gite è subordinata alla iscrizione con il versamento dell'intera quota stabilita. Non sono pertanto accettate prenotazioni telefoniche. In caso di trasporto con autovetture private, la quota deve essere versata anche dai partecipanti che mettono a disposizione la propria auto. Per questi ultimi è previsto il rimborso spesa in misura prestabilita forfettariamente dagli organizzatori.
- Art. 2 - Le iscrizioni vanno formalizzate presso la Sede Sociale nel corso della presentazione illustrativa della gita oppure, successivamente, presso i recapiti autorizzati. Le iscrizioni vengono accettate entro i termini prestabiliti, ma possono essere chiuse anticipatamente qualora si raggiunga il numero massimo di iscritti fissato per il mezzo di trasporto, o ne sia imposta la limitazione da particolari situazioni tecnico-organizzative (es. capienza rifugi).
- In caso di disponibilità di posti possono essere accettate iscrizioni alla gita anche oltre i termini stabiliti, con la maggiorazione di lire 5.000 e limitatamente alla saturazione delle coperture assicurative richieste alla Sede Centrale.
- Art. 3 - La quota si riferisce esclusivamente, salvo diversa precisazione, alla spesa per il mezzo di trasporto e per l'assicurazione infortuni C.A.I.
- Art. 4 - La copertura assicurativa per il Soccorso Alpino è garantita esclusivamente ai Soci del C.A.I. in regola con il tesseramento annuale.
- Art. 5 - Ai ragazzi di età inferiore ai 14 anni (che, come tutti i minori, devono essere affidati ad un adulto) viene praticato lo sconto del 50% sulla quota di partecipazione.
- Art. 6 - La quota versata all'iscrizione non verrà restituita in caso di mancata partecipazione. È invece ammesso che l'iscritto/a si faccia sostituire da altra persona, purché ne dia tempestiva informazione anche ai fini assicurativi. Viceversa, la quota verrà restituita: a) in caso di annullamento della gita; b) in caso di disdetta dell'iscrizione, per gite da effettuare con autovetture private, previo avviso al recapito entro due giorni prima della data della gita.
- Art. 7 - Il Capogita ed il Vice hanno facoltà (e dovere) di escludere dalla comitiva i partecipanti che per cause diverse (es. inadeguato equipaggiamento, precarie condizioni fisiche, inesperienza, etc.) non diano sufficienti garanzie al superamento, senza pregiudizio per loro stessi e per il gruppo, delle difficoltà insite nell'itinerario o derivanti dal mutare delle condizioni atmosferiche.
- Art. 8 - La Sezione si riserva la facoltà di annullare la gita in caso di mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti prefissato, oppure qualora si presentassero situazioni tali da pregiudicarne il buon esito. Nel primo caso, ove possibile, la gita potrà essere effettuata con automezzi privati, anche con eventuale modifica dell'itinerario.
- Art. 9 - Le gite saranno effettuate conformemente ai programmi divulgati e pubblicati ad inizio stagione, salvo eventuali variazioni comunicate durante la presentazione in Sede o in presenza di situazioni previste dall'articolo 10 del presente Regolamento.
- Art. 10 - Il Capogita ha facoltà di apportare modifiche all'itinerario programmato qualora sorgano situazioni di precarietà, di insicurezza e di rischio per i partecipanti.
- Art. 11 - Ai partecipanti sono particolarmente richieste: puntualità all'orario di partenza, osservanza alle direttive del capigita, comportamento corretto, prudenza e disponibilità alla collaborazione verso tutti i componenti del gruppo. Non è consentito ad alcuno, salvo autorizzazione del Capogita o del Vice, l'abbandono della comitiva o la deviazione per altri percorsi.
- Art. 12 - La partecipazione alla gita comporta l'accettazione del presente Regolamento.

LUOGO DI PARTENZA: Piazzale S. Caterina (stazione autopullman)
ISCRIZIONI PRESSO: Sede Sociale o Azienda Promozione Turistica

da leggere

Scala delle difficoltà escursionistiche

Per adeguarci al sistema che si sta diffondendo per classificare le difficoltà di itinerari escursionistici in montagna, alla descrizione delle difficoltà, abbiamo aggiunto le sigle: T - E - EE - EEA che andiamo a spiegare.

T = turistico

Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri, con percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento.

E = escursionistico

Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio, di solito con segnalazioni. Si sviluppano a volte su terreni aperti, pendii ripidi o tratti esposti protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, brevi tratti con attrezzature. Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento ed equipaggiamento adeguati.

EE = per escursionisti esperti

Si tratta di itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio, vario, a quote relativamente elevate, tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche. Rimangono invece esclusi i percorsi su ghiacciai. Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino; equipaggiamento e preparazione fisica adeguate.

EEA = per escursionisti esperti, con attrezzature

Moschettoni, dissipatore, imbragatura, cordini. Forse qualcuno avrà arricciato il naso di fronte a queste, opinabili, classificazioni, ma basta un po' di buona volontà e a tutto ci si abitua.

Montagna Insieme GITE SOCIALI



Praderadego (m 910) Col de Moi (m. 1358) - Prealpi Bellunesi

Domenica 14 aprile

Partenza ore 8.30

Rientro ore 18.00

Tempo di percorrenza: ore 2,30

Dislivello: in salita m 300 (+ m 450 per chi sale al Col de Moi), lo stesso in discesa

Difficoltà: (E)

Equipaggiamento: normale da escursionismo

Trasporto: auto

Capogita: Rosella Chinellato - tel. 788088

La gita verrà presentata in sede
martedì 9 aprile alle ore 21.00

■ Tradizionale gita di apertura della stagione estiva a Praderadego. Alla piacevole passeggiata per salire al passo, i più in forma potranno aggiungere la salita al Col de Moi, sempre gratificante per lo splendido panorama che da lì si può godere. Quindi ci ritroveremo tutti insieme sui prati per un allegro pic-nic in compagnia. Per chi desidera c'è la possibilità di pranzare alla Trattoria Ai Faggi. (Per la prenotazione contattare il capogita). Non mancate! E, soprattutto... non fate mancare buon vino e prelibatezze varie!

SPORT NORDE' AVVENTURA

**Una montagna di cose
per la montagna**

**ALPINISMO
TREKKING
ROCCIA
SCI**

e un mare di altre cose per

**SUBACQUEA
ATLETICA**



Bivacco Scalon (m 1150) **Gruppo Col Nudo-Cavallo**

Domenica 28 aprile

Partenza ore 8.30
Rientro ore 17.30/18.00

Tempo di percorrenza: ore 3,30

Dislivello: in salita m 750 - discesa m 750

Difficoltà: (E)

Equipaggiamento: normale da escursionismo

Trasporto: auto

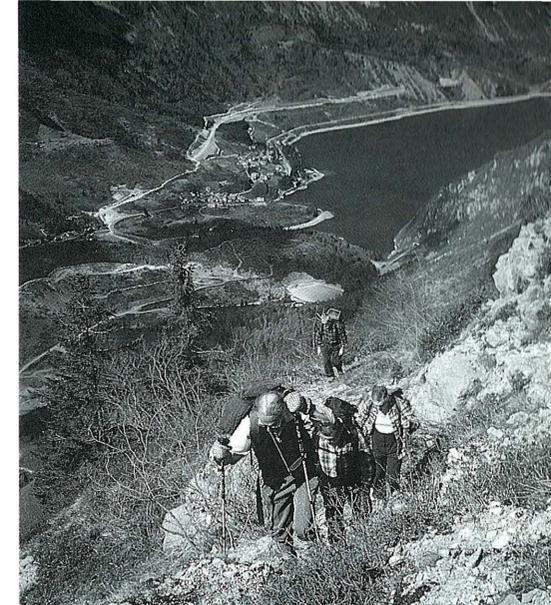
Capogita: Gianni Casagrande - tel. 24854

Aiuto capogita: Renato Barel - tel. 22784

Quota di partecipazione: L. 13.000

**La gita verrà presentata in sede
martedì 23 aprile alle ore 21.00**

■ È una capanna in legno costruita da non molti anni dagli abitanti di Socher sulle pendici Sud/Ovest del Monte Dolada, da dove si può ammirare un incantevole panorama sulla Valle del Piave. Vi si arriva da Cadola passando per Paiane. Poco prima del centro di Socher si abbandona la provinciale e si sale per strada asfaltata; dopo alcuni quadrivi si stacca una strada forestale (sulla destra) e qui iniziano i vecchi segni dell'Alta Via n. 7. Per ripidi sentieri nel bosco si sale fino ad un ghiaione, si attraversa alla sommità, fino a incrociare un sentiero che proviene dal Rif. Carota. Da qui si prosegue, in lieve pendenza, sino al bivacco.



Sentiero Pinei e Gaviol **Traversata Fadalto-Pian della Pita** **Monte Pizzoc** **Gruppo Col Nudo - Cavallo**

Domenica 12 maggio

Partenza ore 7.30
Rientro ore 18.30

Tempo di percorrenza: ore 5

Dislivello: solo in salita m 1200 (compreso saliscendi di circa m 100)

Difficoltà: (E) (sentiero escursionistico privo di difficoltà ma che, dato il dislivello, prevede buon allenamento)

Equipaggiamento: normale da escursionismo

Trasporto: pullman

Capogita: Graziano Zanusso - tel. 35888

Aiuto capogita: Francesco La Grassa

Quota di partecipazione: L. 18.000

**La gita verrà presentata in sede
martedì 7 maggio alle ore 21.00**

■ Sul Fadalto, poco prima del ristorante "Da Mosè" si stacca a destra una strada asfaltata in località Crosera e da qui (m 500) inizieremo la nostra fatica che ci porterà ad attraversare il versante ovest del Cansiglio sino al Monte Pizzoc. Il sentiero, pur non presentando difficoltà di rilievo, sale abbastanza ripidamente con belle vedute sul Lago di S. Croce, sul Visentin e sui monti dell'Alpago.

Ad un bivio (m 1160) si sale verso destra e, giunti ai ruderi di una casera, e attraversato un fitto bosco, si esce sul sentiero che proviene da Casera Mezzomiglio. Inizia una riposante ed ombrosa traversata nel bosco della riserva integrale naturale Piaie-Longhe-Millifret. Dopo circa un'ora arriva la meritata sosta eno-gastronomica alla Casera Pian della Pita

(m 1480), stupendo punto panoramico sulla sottostante Val Lapisina, sul Col Visentin e sulla conca dell'Alpago. Abbondantemente riposati, in circa 2 ore di comodo sentiero, in gran parte nel bosco e nel tratto finale su strada bianca in zona prativa, troveremo la corriera ad attenderci in cima al Monte Pizzoc (m 1565).



Monte Tomatico

Gruppo del Monte Grappa

Domenica 26 maggio

Partenza ore 7.00
Rientro ore 18.30

Tempo di percorrenza: ore 5

Dislivello: in salita m 900 - discesa m 900

Difficoltà: (E)

Equipaggiamento: normale da escursionismo

Trasporto: auto

Capogita: Graziano Zanusso - tel. 35888

Aiuto capogita: Andrea Da Tos - tel. 34619

Quota di partecipazione: L. 13.000

La gita verrà presentata in sede martedì 21 maggio alle ore 21.00

■ Con l'auto si giunge a Quero; si lascia a sinistra la strada della Val Schievenin e si risale a destra una stretta stradina asfaltata. Poco oltre il tranquillo e solitario borgo di Cilladon, l'asfalto termina in prossimità di un prato e da qui (m 685) inizierà la nostra gita. Dopo aver ammirato un plurisecolare ed enorme castagno, si sale per tranquillo sentiero sino alla malga Paoda (m 1180), ora purtroppo abbandonata ed in precarie condizioni (ore 1.30).

Dopo breve sosta si riprende a salire e per comodo sentiero, prima attraverso il bosco e poi su prati e pascoli, costeggiando una malga di recente costruzione, che troveremo probabilmente in attività, si arriva per panoramica cresta in vetta al Monte Tomatico (m 1595). Stupendo il panorama che si gode verso la pianura da una parte e sulle Vette Feltrine e le Pale di S. Martino dall'altra.

Il ritorno avverrà per la stessa via di salita.

Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi

Ricovero Le Mandre (m 1373)

Gruppo Monti del Sole

Domenica 2 giugno

Partenza ore 7.00

Rientro ore 19.00

Tempo di percorrenza: ore 6

Dislivello: in salita m 850 - discesa m 850

Difficoltà: (E)

Equipaggiamento: normale da escursionismo (+ pila)

Trasporto: auto

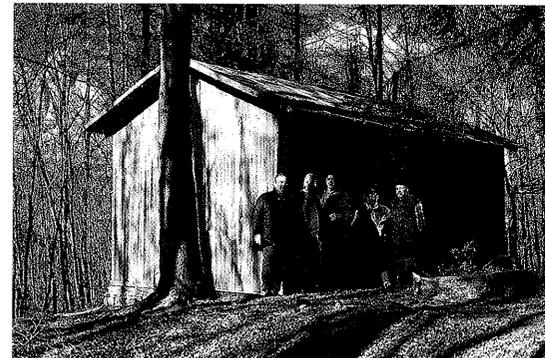
Capogita: Rino Dario - tel. 22389

Aiuto capogita: Sanzio Donato - tel. 34875

Quota di partecipazione: L. 15.000

La gita verrà presentata in sede martedì 28 maggio alle ore 21.00

■ Questa nostra escursione si svolge all'estremità nord dei Monti del Sole: sarà una novità per parecchi soci e, dato il particolare interesse storico-militare all'inizio e paesaggistico poi, speriamo attiri la curiosità di tanti. Punto di partenza sarà il Ponte dei Castei (m 527), qualche chilometro prima di Agordo. Nei pressi di una casa cantoniera parte una facile mulattiera che lasceremo dopo un po', inoltrandoci verso Nord per raggiungere i resti del Forte denominato "Tagliata del Sass de San Martin". Detto forte,



costruito tra il 1883 e il 1887 allo scopo di controllare il Canale di Agordo, rimase inutilizzato e venne distrutto durante la Prima Guerra Mondiale.

Di quel che resta del forte faremo una veloce visita, percorrendo alcune gallerie interessanti. Procedendo poi per la mulattiera saliremo, attraversando il Rio Carbonere, sino alla località di Pianaz (m 1050). Da qui si potranno ammirare il Monte Celso, le Pale di San Lucano e la meravigliosa Conca Agordina. Riprenderemo il cammino e, aggirando il Piz dell'Omo a N.O., raggiungeremo finalmente il Ricovero Le Mandre (m 1373). Il ritorno potrà avvenire per due percorsi, quello di salita oppure per la Val Imperina dove si trovano i resti delle vecchie miniere dell'Agordino.

Creton di Culzei (m 2460) e Bivacco Damiana del Gobbo (m 1986)

Dolomiti Pesarine - Alpi Carniche

Sabato 15 e Domenica 16 giugno

Partenza sabato 15/6 ore 14.00

Rientro domenica 16/6 ore 19.30 circa

Tempo di percorrenza: ore 2 sabato

comitiva A: ore 7,30 domenica

comitiva B: ore 6,30 domenica

Dislivello: in salita m 530 sabato (per tutti)

domenica: comitiva A - in salita m 1100
in discesa m 1630

domenica: comitiva B - in salita m 950
in discesa m 1480

Difficoltà: comitiva A: (EE) - comitiva B: (E)



Equipaggiamento: escursionistico d'alta montagna

Trasporto: auto

Capogita: Gianni Casagrande - tel. 24854

Aiuti capogita: Francesco La Grassa - tel. 22333
Renato Barel 22784

Quota di partecipazione: L. 18.000

La gita verrà presentata in sede martedì 4 giugno alle ore 21.00

■ Val Pesarina è detta anche Canal di S. Canciano e anticamente Canal Pedarzo. Il nome della Valle deriva dall'abitato di Pesaris dove un tempo c'era una pesa usata dalla dogana per controllare il transito delle merci fra la Carnia e il Cadornino-Cemelico. Giunti in Val Pesarina, località Pra di Bosco (1199 m) a circa 8 km da Pesaris, ha inizio il sentiero per il rif. F.lli De Gasperi (1770 m) che si raggiungerà in circa 2 ore.

Dopo circa 1 ora di cammino si arriverà all'ampio terrazzo prativo del Clap Piccolo dove si potrà ammirare tutta la Catena delle Dolomiti Pesarine; successivamente, superata una forcelletta, in pochi minuti si scende sul terrazzo erboso del Clap Grande dove ci aspetta l'ospitale Rifugio F.lli De Gasperi della Sezione del C.A.I. di Tolmezzo.

Domenica mattina, di buon'ora, entrambe le comitive saliranno la Forca dell'Alpino (2300 m), (ore 1,30 circa) per un canalone con brevi tratti attrezzati. Giunti alla forcella la comitiva A si appresterà a salire la normale del Creton di Culzei (2460 m) (1 ora circa) dove si potrà godere di un amplissimo panorama su Carnia, Dolomiti, Tauri austriaci e Tricorno. La comitiva B scenderà per circa 300 m al Bivacco Damiana Del Gobbo (1986 m) dove potrà sostare e attendere gli amici della comitiva A.

Il ritorno avverrà per tutti sul sentiero 315 che ci vedrà salire alla volta del Passo Elbel, passando sotto il Campanile di Mimosias; ad un successivo bivio si scenderà per prati erbosi fino ad arrivare alla casera Mimosias (1623 m); continuando per il sentiero a quota m 1581 si ritroverà il sentiero percorso in salita sabato. Da qui, scendendo, in poco più di 1 ora si arriverà al punto di partenza a Pra di Bosco.

Bivacco Gian Mario Carnielli

Gruppo degli Spiz

Domenica 23 giugno

Partenza ore 6.30

Rientro ore 19.30

Tempo di percorrenza: ore 5

Dislivello: in salita m 850, in discesa m 850

Difficoltà: (EE)

Equipaggiamento: normale da escursionismo

Trasporto: auto

Capogita: Claudio Merotto - tel. 892502

Aiuto Capogita: Alessio Barro

Quota di partecipazione: L. 15.000

La gita verrà presentata in sede martedì 18 giugno alle ore 21.00

■ Domenica 23 giugno ritorna l'annuale appuntamento con l'escursione al bivacco Carnielli. Questo genere di percorso sarà particolarmente apprezzato dal camminatore alla ricerca di un ambiente selvaggio, ancora precluso al turismo di massa. Dopo una pausa a Forno di Zoldo, saliremo in auto per la strada della Val Pramper e parcheggeremo nei pressi della sbarra. Da qui inizieremo l'erta salita che dopo circa 900 metri di dislivello ci condurrà alla nostra meta. Durante il cammino non mancheranno i panorami più piacevoli, ma anche flora e fauna sapranno stupirci, in particolare una varietà di orchidea che porta il nome di "scarpetta della Madonna". Al bivacco sarà effettuata la consueta ispezione alla struttura con la pulizia e gli eventuali interventi di riparazione.



Traversate Zoldane

Belvedere di Mezzodi (m 1964)

Domenica 30 giugno

Partenza ore 6.30

Rientro ore 19.00

Tempo di percorrenza: ore 6

Dislivello: comitiva A: in salita m 1120, in discesa m 1120

comitiva B: in salita m 750, in discesa m 750

Difficoltà: comitiva A: (E) un breve appoggio delle mani; comitiva B: facile passeggiata

Equipaggiamento: normale da escursionismo

Trasporto: auto

Capogita: Claudio Peccolo - tel. 24365

Quota di partecipazione: L. 15.000

La gita verrà presentata in sede martedì 25 giugno alle ore 21.00

■ Terzo appuntamento con lo Zoldano per una traversata ad anello sui Monti a Sud di Forno. La prima parte della salita, da Forno (m 840) al Rifugio Sora 'l Sass G. Angelini (m 1588), penso sia conosciuta da più persone in quanto già meta di altre escursioni collettive sia sociali che, immagino, autonome. La parte più interessante però, si svilupperà dal Rifugio in poi: la non lunga salita al Belvedere di Mezzodi, di nome e di fatto, nel cuore dello Zoldano, e più ancora la discesa nel romito versante Est degli Spiz di Mezzodi per il Col Pelos, la Val de Lugan e la Casera Col Marsang. Grazie alla buona volontà di qualche zoldano che ha sistemato e segnato gran parte dei sentieri della zona, queste montagne ritornano ad essere frequentate. Dove ora si trovano escursionisti un tempo



c'erano solo cacciatori che, armamentosi nella loro caparbia, percorrevano questi pendii persi e dirupati inseguendo le loro prede. Mitico, ed avremo modo di vederne l'inizio, è il Viaz della Tana de l'Ors, scabroso percorso in quota tra Col Pelos e Forc. Venier. Vi consiglio di prendere carte e guide e di cercare questi luoghi per meglio entrare nello spirito della gita. La comitiva B si fermerà al Rifugio e si farà raccontare la "storia dell'Ors" dalla comitiva A.

■ Con questa gita avremo la possibilità di visitare la valle più a nord dell'Italia: la Valle Aurina. Questa ridente valle di origine glaciale si trova in provincia di Bolzano e noi la percorreremo in tutta la sua lunghezza fino al confine con l'Austria. Il torrente Aurino, che le dà il nome, viene alimentato da numerosi affluenti che scendono dai ghiacciai e fanno da cornice a questo stupendo ambiente d'alta montagna. Molte cime che circondano questa valle superano i 3000 metri e noi andremo a salire la cima più importante: il Picco dei Tre Signori. Deve il suo nome al fatto di essere stato per secoli il punto nodale di confine tra i feudi ecclesiastici di Bressanone, Salisburgo e Ducato di Carinzia. Durante il viaggio ci fermeremo a visitare Brunico, magnifica cittadina della Val Pusteria, poi entreremo in Valle Aurina e con un'altra sosta visiteremo Campo Tures, la più importante località della zona. Proseguiremo poi fino all'ultimo abitato, Casere (m 1595). Quindi a piedi, passando per la conca di Malga Lana, saliremo al Rifugio Tridentina (m 2440) dove pernosteremo. Il mattino seguente ci incammineremo per la salita alla cima passando prima per la Vedretta di Predoi e poi per quella di Lana; salendo un pendio abbastanza ripido ci porteremo sulla cresta che conduce alla cima. Dalla vetta, che si trova sullo spartiacque con l'Austria, si può godere un panorama eccezionale. Speriamo in una situazione meteorologica favorevole. In ogni caso siamo certi che ci divertiremo.

Picco dei Tre Signori (m 3499)

Alti Tauri

Sabato 6 e domenica 7 luglio

Partenza sabato ore 6.00

Rientro domenica ore 22.00

Tempo di percorrenza: sabato ore 3
domenica ore 8

Dislivello: sabato in salita m 845
domenica in salita m 1010
in discesa m 1855

Difficoltà: (EEA)

Equipaggiamento: da alta montagna, piccozza, ramponi, imbragatura, 3 cordini Ø 7 mm, di cui uno lungo 3 metri, 3 moschettoni di cui uno a ghiera

Trasporto: pullman

Capogita: Lorenzo Donadi - tel. 0422/743904

Aiuto Capogita: gruppo alpinismo

Quota di partecipazione: L. 38.000

La gita verrà presentata in sede venerdì 28 giugno alle ore 21.00



Monte Sfornaio

Gruppo del Bosconero

Domenica 14 luglio

Partenza ore 7.00

Rientro ore 19.00

Tempo di percorrenza: ore 5.30

Dislivello: in salita m 800, in discesa m 1500

Difficoltà: (E)

Equipaggiamento: normale da escursionismo

Trasporto: pullman

Capogita: Andrea Da Tos - tel. 34619

Aiuto capogita: Daniela Pase

Quota di partecipazione: L. 15.000

La gita verrà presentata in sede

martedì 9 luglio alle ore 21.00

■ Lo Sfornaio, monte costituito da dolomia principale del Norico, visto da alcune cime a sud-ovest, quali per esempio gli Spiz di Mezzodi, ci appare come un grande ventaglio di roccia. Questa montagna non si presta molto all'arrampicata, racchiude però alcuni bei percorsi alpinistici aerei, tra cenge, canalini e gole, i cosiddetti "viatz".

Non c'è da preoccuparsi, non sarà il nostro caso! Infatti la proposta è una traversata da Forcella Cibiana al Lago di Pontesei in Val Zoldana.

Dopo la partenza passeremo per la casera Copada Alta, quindi saliremo all'anticima dello Sfornaio nord. Da Forcella Ciavazole scenderemo un ripido ghiaione ed in breve saremo alla Casera Bosconero, situata alle pendici della Rocchetta Alta. Dopo una meritata sosta scenderemo nel versante zoldano con arrivo alla diga di Pontesei.

Parco Naturale delle Dolomiti di Sesto

Monte Piatta Alta (m 2905)

Sabato 20 e Domenica 21 luglio

Partenza sabato ore 13.30

Rientro domenica ore 21.00

Tempo di percorrenza: sabato ore 1.30

domenica - comitiva A: ore 8.00

(Monte Piatta Alta)

domenica - comitiva B: ore 6.00 (Locatelli)

Dislivelli: sabato in salita m 350

domenica - comitiva A: in salita m 1300

in discesa m 1600

comitiva B: in salita m 850 - in discesa m 1000

Difficoltà: (EE) per comitiva A - (E) per comitiva B

Equipaggiamento: normale da escursionismo calzature robuste

Trasporto: pullman

Capogita: Giuseppe Perini - tel. 23314



Aiuto capogita: Rosella Chinellato

Quota di partecipazione: L. 35.000

La gita verrà presentata in sede

venerdì 12 luglio alle ore 21.00

■ Il Rifugio Tre Scarperi (m 1626) nella Val Campo di Dentro sarà la nostra meta del sabato. Questa stupenda valle è dapprima boscosa, in leggera salita, e poi, poco prima del Rifugio, si apre in una larga piana erbosa lunga 2.5 km che si addentra tra il Gruppo dei Tre Scarperi a Sud-Est e dei Rondoï Baranci a NW. Il giorno dopo potremo fare due comitive: una che andrà alla Cima della Piatta Alta (più impegnativa come dislivello), l'altra, per il Rif. Locatelli e discesa al Lago di Landro, più tranquilla e ugualmente panoramica.

Comitiva A: partiremo di buon mattino, dopo la colazione, dal Rifugio e, percorsa l'ampia pianeggiante valle verso sud sino a m 1750, si fa un'ampia inversione per imboccare verso Nord Ovest un evidente vallone che si risale; ad un certo punto si lascia il sentiero, che sale verso Forcella del Lago, e si continua per il vallone che presenta terreno vario con ghiaioni e sfasciumi. Come d'incanto, piano piano, spunteranno verso Sud le Tre Cime di Lavaredo. Alla fine, arrivati ad un'ampia forcella, si risale un ghiaione con pendenza sempre più dolce sino alla Cima (m 2905). Il panorama spazia a Nord verso gli Alti Tauri e la sottostante Val Pusteria.

Ritourneremo poi sui nostri passi per percorrere una cengia che toccherà Forcella del Lago (m 2545). Quindi una bella discesa porterà nei pressi del Lago di Dobbiaco (m 1300) dove ci sarà il pullman.

Comitiva B: Partiremo assieme all'altra comitiva dal Rifugio, ma poi, una volta percorsa l'ormai nota piana erbosa, si continuerà a Sud e, passando sotto la Torre di Toblin, arriveremo al Rif. Locatelli (m 2405) in 4 ore, proprio di fronte alle pareti Nord delle Tre Cime. La discesa avverrà per la valle di Rimbon e poi di Rienza sino al Lago di Landro (m 1406).

Dal Vera

TAPPETI ORIENTALI

DALLE VALLI DELL'IRAN
DAGLI ALTIPIANI DELL'AFGHANISTAN
DALLE MONTAGNE
DELL'ANATOLIA E DEL CAUCASO



COMPETENZA - SERIETÀ
CAMBI - STIME - RESTAURI

CONGLIANO
CORTE DELLE ROSE - Tel. 22313

Monte Civetta (m 3218)

Dolomiti Zoldane

**Sabato 31 Agosto
e Domenica 1 Settembre**

**La gita è organizzata dalla sottosezione
di San Polo di Piave**

Partenza sabato ore 7.00 da S. Polo di Piave;
ore 7.30 da Conegliano
Rientro domenica ore 20.00

Tempo di percorrenza: sabato ore 6
domenica - comitiva A: ore 10
comitiva B: ore 7

Dislivelli: sabato in salita m 940
domenica - comitiva A: in salita m 1350
in discesa m 1490
comitiva B: in salita m 800
in discesa m 970

Difficoltà: (EEA) per comitiva A
(EE) per comitiva B

Equipaggiamento: comitiva A: da escursionismo
con completo da ferrata;
comitiva B: normale da escursionismo

Trasporto: auto

Capogita: Luciano Sartorello - tel. 0422/855127

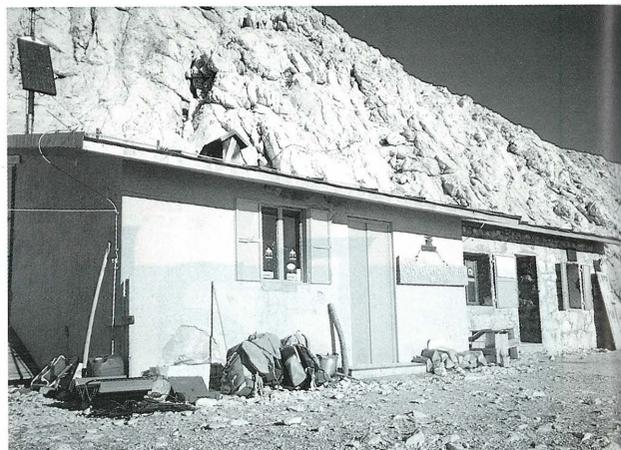
Aiuto capogita: Pierangelo Soligo

Quota di partecipazione: L. 15.000

**La gita verrà presentata in sede sociale
a San Polo di Piave venerdì 23 agosto
alle ore 21.00, a Conegliano martedì
20 agosto alle ore 21.00**

■ La Civetta può a ragione considerarsi una tra le montagne più belle e famose di tutte le Dolomiti; è un unico immenso massiccio che sorge tra la valle agordina del Cordevole e la valle zoldana del Maè, teatro da sempre di ascensioni che hanno fatto la storia dell'alpinismo.

Giunti con le auto in località Pala Favera, nell'alto Zoldano, imboccheremo sulla sinistra una stradina sterrata che ci condurrà alla Casera di Pioda, presso la forcella Alleghe. Da qui avrà inizio la nostra due giorni escursionistica. Saliremo per un'ampia mulattiera e saremo in breve al Rif. Coldai (m 2132). Da qui il sentiero supera Forcella Coldai (m 2191) e costeggia l'incantevole lago omonimo. Attraverso la Val Civetta giungeremo verso mezzogiorno al Rif. Tissi, dove faremo una meritata sosta per il pranzo al cospetto della parete nord-ovest della Civetta. Da qui il sentiero si svolge comodo tra i pascoli di Pian della Lora e dei Piani di Pelsa fino al rifugio Vazzoler (m 1714), dove pernosteremo. Il secondo giorno sarà ricco di soddisfazioni per i grandiosi ambienti e gli



stupendi panorami che si offriranno a entrambe le comitive.

La **Comitiva A** prenderà il sentiero che sale verso il Van delle Sasse, fino all'attacco dell'ardita Via ferrata Tissi: il nuovo percorso risulta decisamente più sicuro e non meno affascinante. Sbucati sul Pian della Tenda arriveremo facilmente al Rif. Torrani; da qui, alleggeriti gli zaini, chi avrà ancora voglia di un ultimo sforzo potrà salire alla vetta (m 3218) e godere di un panorama che ripagherà l'impegno. La discesa avverrà lungo la storica via normale fino al Sentiero Tivan, dove le due comitive si riuniranno.

La **Comitiva B** seguirà inizialmente il percorso della comitiva A: giunta in Van delle Sasse devierà verso destra sul sentiero che conduce alla Forcella Moiazetta, dove si fermerà per il pranzo. Da qui un ripido e divertente ghiaione condurrà rapidamente alla Tappa del Todesco; quindi, attraverso il panoramico Sentiero Tivan, giungerà al Rif. Coldai. Da qui

Parco Naturale Puez-Odle

Sassongher (m 2665)

Domenica 8 settembre

Partenza ore 6.00
Rientro ore 20.00

Tempo di percorrenza: ore 6

Dislivello: in salita m 627, in discesa m 1020

Difficoltà: (EE)

Equipaggiamento: normale da escursionismo

Trasporto: pullman

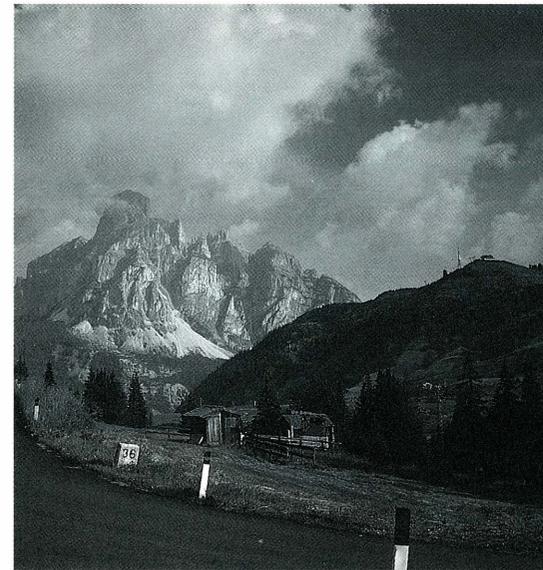
Capogita: Luciana Poveglian - tel. 31313

Aiuto capogita: Valerio Nogarol

Quota di partecipazione: L. 20.000

**La gita verrà presentata in sede
martedì 3 settembre alle ore 21.00**

■ Il Sassongher si trova nel gruppo del Puez. Con la sua altezza e con la sua forma a panettone è il vanto di Corvara. Le sue gialle pareti dolomitiche si alzano



scoscese sui pascoli e sopra il rado bosco dello zoccolo di base. La salita da Colfosco per la via normale è una piacevole escursione. Saliti in seggiovia fino a Col Pradat (m 2038), ci incamminiamo tra i mughi per un bel sentiero verso Forcella Cianpai. A circa m 2260 di quota si piega a destra verso la Forcella Sassongher (m 2421). Finora l'escursione è stata tranquilla, ma a questo punto la ripida salita e un compatto muro roccioso richiedono i primi sforzi. Arrivati in forcella si è ripagati dalla vista della Val Badia e del Rifugio Gardenaccia. Sulle rocce verso la cima è presente una breve fune metallica, ma non serve alcuna attrezzatura. Se avremo la fortuna di una bella giornata potremo godere di un ampio panorama su tutte le Dolomiti. Rientreremo seguendo un vallone che i valligiani chiamano "Valle Stela Alpina" e passeremo per l'omonimo rifugio situato a quota 1880 metri.

Alpe de Mondeval de Sora

Gruppo Croda da Lago - Cernerera

Domenica 15 settembre

Partenza ore 6.30
Rientro ore 19.30

Tempo di percorrenza: ore 7/8

Dislivello: in salita m 1050, in discesa m 1050

Difficoltà: (E)

Equipaggiamento: normale da escursionismo

Trasporto: pullman

Capogita: Rino Dario - tel. 22389

Aiuto Capogita: Franco Serio

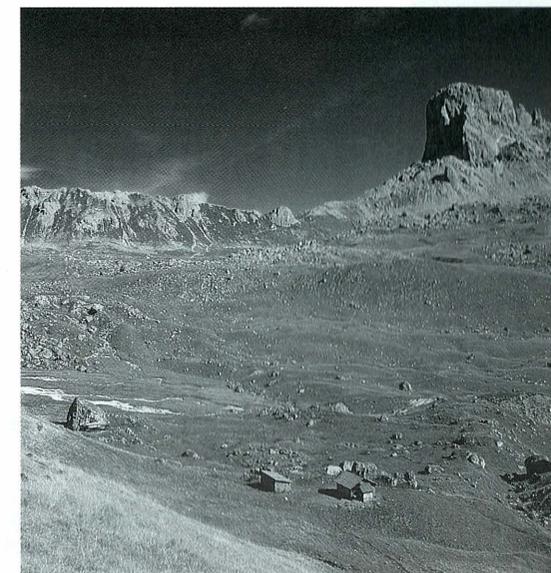
Quota di partecipazione: L. 20.000

**La gita verrà presentata in sede
martedì 10 settembre alle ore 21.00**

■ Premesso che questa nostra escursione non sarà nè corta, nè pianeggiante, potrete stare certi che la fatica spesa per superare circa 1000 metri di dislivello e la lunghezza del percorso, sarà pienamente ripagata con panorami a dire poco unici. Arriveremo con il pullman in Val Fiorentina e dal paese di Pescul (1415 m) inizierà la nostra camminata. Inizialmente percorreremo un tratto di strada asfaltata fino alla località Toffolon (1468 m) che costeggiando il Ru de Laschiesuoi rapidamente ci porterà, passando per il ponte di Sassi (2115 m), ad una prima forcella prati-va, da cui potremo ammirare la Civetta, la Marmolada, il carosello di piste da sci del Fertazza, sopra di noi il Cernerera e a destra il Corvo Alto.

Salendo ancora vedremo sbucare la balconata dei Lastoni di Formin e noteremo il contrasto tra la roccia dolomia degli stessi e l'ambiente di rocce vulcaniche che ci circonda.

Giunti alla Forcella Giau (2360 m), altro colpo d'occhio stupendo su Tofane, Nuvolau, Averau, Ra Gusela e finalmente sulla nostra meta: l'Alpe di Mondeval de Sora. Costeggeremo i Lastoni di Formin lasciando a destra il laghetto delle Baste (2281 m) e, trovato un posto adatto, ci fermeremo per il pasto. Potremo quindi fare una rapida visita al vicino sito dell'uomo di Mondeval. Quindi saliremo alla Forcella Ambrizzola (2227 m) per godere del bellissimo panorama sul Lago Federa e la conca di Cortina; poi scenderemo al Rifugio Città di Fiume e successivamente al Rifugio Aquileia, dove ci attenderà il pullman.

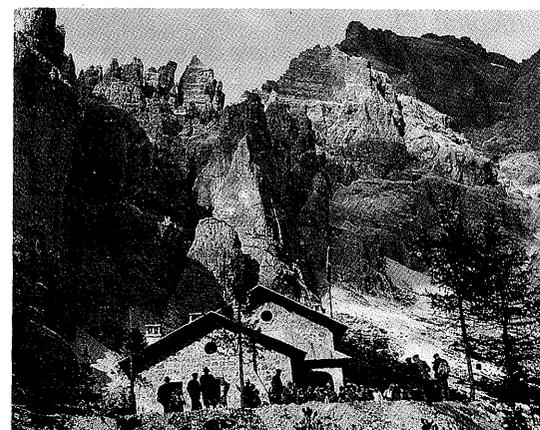
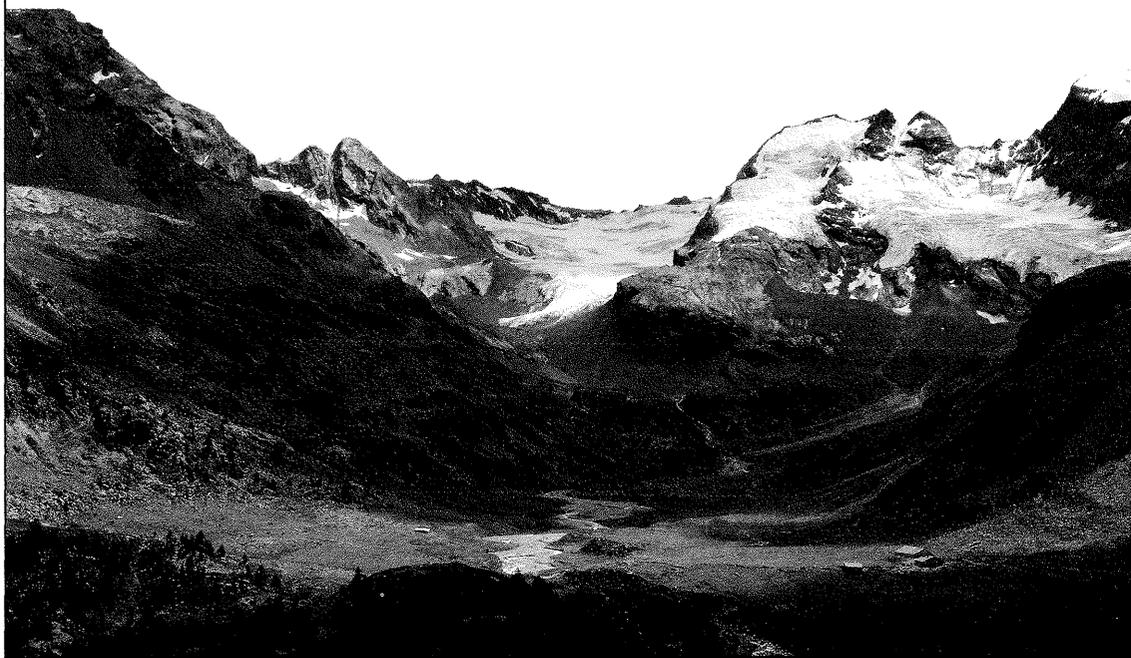




S. LUCIA DI PIAVE
VIA MARENO 11
TEL. 0438-700321

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

SCI ALPINO - SCI ALPINISMO - SCI FONDO
TREKKING - ROCCIA



Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi

Busa delle Vette - Rifugio dal Piazz (Vette Feltrine)

Domenica 6 ottobre

Partenza ore 7.30

Rientro ore 18.30

Tempo di percorrenza: ore 6

Dislivello: in salita m 980, in discesa m 980

Difficoltà: (E)

Equipaggiamento: normale da escursionismo

Trasporto: pullman

Capogita: Graziano Zanusso - tel. 35888

Aiuto Capogita: Gloria Zambon

Quota di partecipazione: L. 15.000

La gita verrà presentata in sede martedì 1 ottobre alle ore 21.00

Rifugio M. Vazzoler

Gruppo del Civetta

Domenica 22 settembre

Partenza ore 7.30

Rientro libero, a discrezione dei singoli

Tempo di percorrenza: ore 2,5/3

Dislivello: in salita m 600, in discesa m 600

Difficoltà: (T)

Equipaggiamento: normale da escursionismo

Capogita: Ugo Baldan - tel. 23810

La gita verrà presentata in sede martedì 17 settembre alle ore 21.00

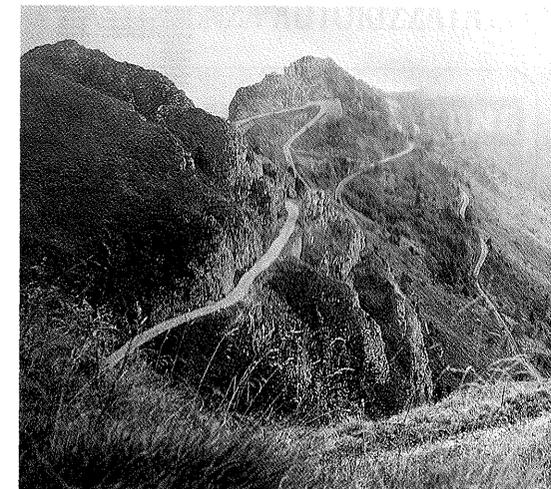
Nota: la partenza, come per le altre gite, avviene dal Piazzale S. Caterina (stazione autopullman), il trasporto è previsto con automezzi privati, non verranno raccolte iscrizioni e non ci saranno coperture assicurative specifiche

■ Si riprende quest'anno la vecchia consuetudine di riunire soci, famigliari e simpatizzanti al Vazzoler, in occasione della chiusura stagionale del nostro Rifugio. È quindi una gita all'insegna della popolarità (l'invito è esteso anche agli amici della Associazione Nazionale Alpini), per trascorrere serenamente una bella giornata in montagna fra i delicati colori autunnali di un fantastico scenario dolomitico.

Da Capanna Trieste, a quota 1135 nell'alta Val Corpassa, lungo una strada percorribile anche con automezzi fuoristrada (ma chiusa al traffico), con una facile passeggiata di un'ora e mezza circa, si perviene al rifugio Vazzoler (m 1714), inserito e seminascosto fra la rigogliosa vegetazione del Col Negro di Pelsa ai piedi del versante meridionale del massiccio della Civetta. Il tempo a disposizione può anche permettere, a chi lo desidera, una breve escursione all'imbocco della Val Civetta alle Malghe Favretti e comunque la visita del Giardino Botanico Alpino, per osservarne la struttura e la residua fioritura delle specie autunnali.

■ Il passo delle Vette Grandi, ove sorge il Rif. Dal Piazz, è la principale via di accesso al cuore delle Vette Feltrine. Il sentiero che percorreremo è la parte finale dell'alta Via n. 2 (da Bressanone a Feltre). Si tratta di una facile escursione, molto interessante sia dal punto di vista panoramico che per gli aspetti botanici e geologici. La corriera ci lascerà a Passo Croce d'Aune, ove inizia il sentiero di salita che in buona parte costeggia e taglia la vecchia mulattiera militare che sale sino al passo e poi prosegue in quota attraversando l'intero gruppo delle Vette Feltrine per scendere in Val Canzoi. Il sentiero, boscoso nella prima parte, termina a quota 1300 circa dove incrocia la strada.

Con comoda e panoramica passeggiata di circa 2 ore saremo al Rifugio Giorgio Dal Piazz (m 1993) di proprietà del CAI di Feltre, costruito nel 1963. Se sarà aperto avremo il premio di una pastasciutta. Interessante una rapida escursione alla Busa delle Vette, vasta depressione glaciale, alle spalle del Rifugio. Il ritorno avverrà per la stessa via di salita.





Bivacco Laghet di Sopra (m 1871) **Gruppo del M. Duranno**

Domenica 20 ottobre

Partenza ore 6.30
Rientro ore 19.30

Tempo di percorrenza: ore 6

Dislivello: in salita m 1000, in discesa m 1000

Difficoltà: (E)

Equipaggiamento: normale da escursionismo

Trasporto: auto

Capogita: Francesco La Grassa - tel. 22333

Quota di partecipazione: L. 15.000

La gita verrà presentata in sede martedì 15 ottobre alle ore 21.00

■ Questo Bivacco, ricavato da una vecchia Casera, sorge alla testata della Val dei Frassin nella parte orientale del Gruppo del Duranno. Vi si accede dalla Val Cimoliana (imbocco della Val S. Maria m 935) in circa tre ore per la Val dei Frassin, sotto le incombenenti pareti est della Cima dei Preti e Cima Laste, e passando accanto alla Casera Laghet di Sotto (o della Val dei Frassin, m 1580).

Il Bivacco è stato ben sistemato ed è situato in un prato pieno di fiori, sotto la Cima Selle. È a circa un'ora dalla Forcella Val dei Frassin (m 2209) per cui si accede a Cas. Cavalletto (m 1995) in altra mezz'ora. Noi proseguiremo per la Forc. di Col Andon (m 1930) dove ci fermeremo a mangiare all'aperto, tempo permettendo. È uno dei più bei posti panoramici delle Dolomiti d'oltre Piave, con vista estesa a tutte le montagne della Val Cimoliana. Proseguiremo poi in quota per la testata della Val dei Lares e scenderemo, per la Val Misera, in Val di S. Maria per il ritorno alle macchine.

dia
FOTO

Sviluppo e stampa in 30 minuti

Sviluppo professionale diapositive in 90 minuti

Foto servizi

Via L. Da Vinci, 4/A - 31015 CONEGLIANO (TV) - Tel. 0438/31807

Castagnata

Domenica 27 ottobre

Partenza ore 9.00

Trasporto: auto

Capigita: Commissione escursionismo

Giuseppe Perini - tel. 23314

Rosella Chinellato - tel. 788088

La gita verrà presentata in sede martedì 22 ottobre alle ore 21.00

■ La castagnata 1995 è andata molto bene, nonostante la piovgerella autunnale. Eravamo una cinquantina, in una bella casera; ottima ed inaspettata la pastasciutta offerta da alcuni soci, poi grigliata, polenta e naturalmente castagne con il vino nuovo e poi, come giochi, il tiro alla fune.

Una giornata quindi ben riuscita, anche se il posto era sconosciuto (sul libretto c'era solamente il nome della località). Quest'anno ci saranno ancor più sorprese, una tra queste è che la località della castagnata verrà comunicata solamente alla presentazione in sede il martedì precedente.

Bignù

SISTEMI SICUREZZA & AUDIO

- ANTIFURTI
- AUDIOVIDEO
- ANTIINCENDIO
- AMPLIFICAZIONE
- VIDEO TVCC
- CONFERENZE

Tel. (0438) 32 2 62
Fax (0438) 412346
CONEGLIANO

ASSISTENZA AUTORIZZATA

AEG ARIETE SAMSUNG
GRUNDIG BRAUN SAECO

IMPIANTI TV SATELLITE

Tel. (0438) 40 01 20
V. Liberazione
SAN VENDEMIANO

Ragazzi andiamo in montagna

I nostri programmi di Alpinismo Giovanile, patrocinati dal Comune di Conegliano, sono rivolti ai ragazzi che sentono la necessità e il desiderio di avere un contatto diretto con la Montagna, per conoscerla, goderne le bellezze, amarla e rispettarla. E anche per divertirsi, imparare certamente qualcosa di utile, fare nuove amicizie, conoscere la solidarietà, confrontarsi con se stessi e con gli altri.

Per ottenere tutto questo basta aderire con entusiasmo alle iniziative che la nostra sezione propone a giovani e ragazzi, soci e non soci del CAI, e partecipare alle escursioni programmate per l'anno in corso. Le iniziative sono molteplici e diversificate, comprendendo escursioni di nessuna difficoltà ed altre di maggior impegno; tutte però alla portata dei giovani che, al giorno d'oggi, praticano generalmente una o più specialità sportive, magari anche a livello agonistico. L'andare in montagna, quindi, costituirebbe non solo un sano esercizio fisico, ma anche un modo diverso per... mantenere l'allenamento. Quindi:

SE VI PIACE LA MONTAGNA VENITE CON NOI

I programmi e le iniziative 1996 sono riportati nel presente numero di Montagna Insieme, in altre pagine.

Gli accompagnatori di alpinismo giovanile

Accompagnatori di A.G. ai quali rivolgersi:

Baldan Ugo - Tel. 23810 - Conegliano
Casagrande Gianni - Tel. 24854 - Conegliano
Celotto Santina - Tel. 788381 - Conegliano
Chinellato Rosella - Tel. 788088 - Conegliano
Cuccioli Amedeo - Tel. 0422/743163 - Cimadolmo
Farina Duilio - Tel. 22858 - Conegliano
Pizzorni Tomaso - Tel. 61789 - Conegliano

Programma attività sociale 1996

ESCURSIONISMO

12 MAGGIO

Le Malghe di Valmorel

Prealpi Bellunesi - Partenza ore 8
Interessante itinerario panoramico sui fianchi della dorsale meridionale del Col Visentin, attraverso boschi, pascoli e casere varie sparse nei due versanti del crinale che divide le province di Belluno e Treviso.

26 MAGGIO

Monte Rite

Dolomiti Cadorine - Partenza ore 7
Eccezionale panorama sulle Dolomiti Orientali fra le valli Zoldana e Cadorina, nonché punto strategico militare durante il conflitto mondiale 1915/18. Sono ancora visibili i residuati bellici delle fortificazioni dell'epoca.

9 GIUGNO

Picco di Vallandro

Dolomiti Ampezzane - Partenza ore 6
Siamo nel parco naturale delle Dolomiti di Braies e Sesto, al cospetto dei massicci della Croda Rossa e delle Tre Cime di Lavaredo. Lungo sentieri di guerra più o meno ben conservati, potremo giungere in vetta al Monte Specie (Strudelköpf) m 2307 o, addirittura, al Picco di Vallandro (Dürrenstein) m 2839.

Modalità per la partecipazione alle gite di cui sopra:

Iscrizioni: entro il giovedì precedente la gita, presso la sede CAI (anche al momento della presentazione) o presso l'Ufficio Informazioni Turistiche (A.P.T.) in Via Colombo.

Presentazione gite: presso la Sede Sociale CAI rispettivamente nei giorni di martedì 7/5, 21/5 e 4/6 alle ore 18.00

Località di partenza: Piazzale S. Caterina (stazione autocorriere)

22/23 GIUGNO

Rifugio Vazzoler

Il programma dettagliato lo potete consultare sulle pagine che seguono. Sono inoltre previste due gite riservate ai ragazzi di età tra 14 e 17 anni: l'8 settembre al "Sentiero Bonacossa" (G. Cadini di Misurina - Tre Cime di Lavaredo) e il 22 settembre alla Tofana Terza. Programmi e modalità di partecipazione verranno resi noti per tempo.

GITE INTERSEZIONALI

Le sezioni di Chioggia e di Trieste-Alpina delle Giulie organizzano le seguenti manifestazioni intersezionali:

- 14/15 settembre: Sardin Party a Chioggia;
- 22 settembre: gita speleologica nelle Alpi Giulie, Grotta dell'Alce.

SETTIMANA A.G. IN RIFUGIO ALPINO

Da lunedì 24 a venerdì 29 giugno - vedere programma specifico sulle pagine seguenti.

TREKKING DI ALPINISMO GIOVANILE

2° o 3° settimana di luglio - vedere nota specifica sulle pagine che seguono.

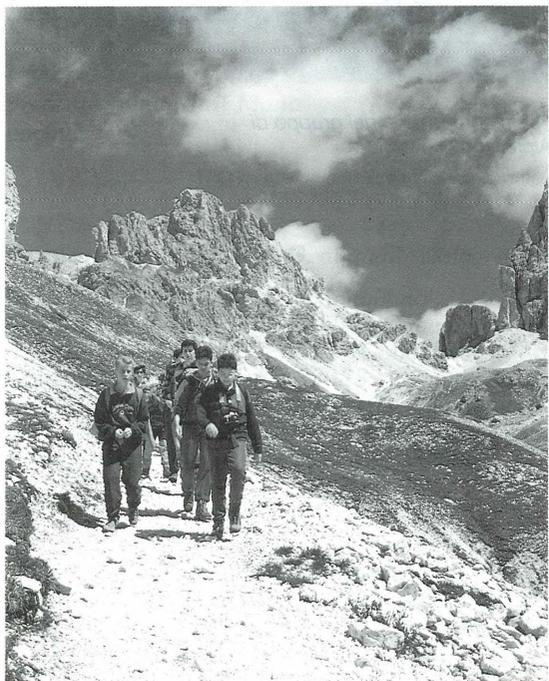


Futuri componenti del gruppo di Alpinismo Giovanile

Trekking di Alpinismo Giovanile

Verrà effettuato nella 2^a o 3^a settimana di luglio, avrà la durata di 6/7 giorni, riguarderà ragazzi di età compresa tra i 13/14 e i 17/18 anni, in numero limitato (10/12) per evidenti ragioni di carattere tecnico-logistico. Località e modalità di attuazione sono ancora da definire, dipendendo da fattori diversi. Probabilmente sceglieremo ancora l'Alto Adige. Anziché di tradizionale trekking per rifugi, potrebbe trattarsi di un trekking "residenziale", magari come quello dello scorso anno in Val Venosta, organizzato con gli amici del CAI di Codroipo. Il programma sarà, in ogni caso, abbastanza impegnativo, quindi i partecipanti dovranno avere preparazione adeguata, un minimo di esperienza (acquisibili con la frequentazione delle precedenti gite di A.G. e per adulti) ed il necessario equipaggiamento-abbigliamento adatti per quote medio-alte ed ambiente nivale.

Per informazioni contattare gli accompagnatori di A.G. dei quali si riportano nome e numero di telefono in altra parte.



Escursione intersezionale in Val Civetta

Rifugio "Mario Vazzoler" (m 1715)

Sabato 22 e Domenica 23 giugno

Con il patrocinio della Commissione Interregionale Veneta-Friulana-Giuliana di Alpinismo Giovanile

Sabato 22

ore 14.00: partenza da Conegliano (pullmino o autovetture) arrivo a Capanna Trieste, m 1135; salita a piedi al Rifugio M. Vazzoler, incontro con le rappresentanze sezionali di A.G., cena e pernottamento.

Domenica 23

ore 7.00: colazione e partenza per l'escursione in Val Civetta al cospetto della famosa parete Nord/Ovest, sino al Rifugio A. Tissi (m 2262). Al rientro in rifugio, pastasciutta per tutti, commiato e ritorno a casa.

Capigita: gli accompagnatori di A.G. della Sezione di Conegliano.

Istruzioni particolari, anche sull'abbigliamento, saranno date al momento della presentazione.

Difficoltà: nessuna, dato che l'itinerario si svolge su mulattiere e sentieri segnati.

Quota di partecipazione: L. 25.000 quali contributo spese per viaggio, cena, pernottamento, prima colazione e pastasciutta domenica al rientro in rifugio.

Presentazione gita: ore 18.00 di Martedì 18 giugno, in sede CAI, ove si raccoglieranno le adesioni.

Nota: i posti sono limitati, dovendo il rifugio ospitare anche i ragazzi di altre sezioni partecipanti al raduno.

Settimana di alpinismo giovanile in rifugio

Da lunedì 24 a venerdì 28 giugno '96
Riservato ai ragazzi dai 9 ai 13/14 anni

RIFUGIO "M. VAZZOLER"

Il nostro rifugio, sito a 1714 metri alla base dei Cantoni di Pelsa, tra la Torre Venezia e la Torre Trieste, accoglierà quest'anno i ragazzi di Conegliano che vorranno conoscere, divertendosi, un ambiente dolomitico unico, osservare meravigliose fioriture, ammirare panorami indimenticabili. Se questa proposta interessa, e ne siamo certi, venite con noi ed invitate i vostri compagni che non conoscono ancora il CAI e la Montagna: faremo belle escursioni, trascorreremo allegre

serate in rifugio, diventeremo più amici. Mettetevi subito in contatto con gli accompagnatori di Alpinismo Giovanile del CAI della nostra Sezione, dei quali indichiamo nomi e numero di telefono. Essi vi diranno cosa fare per prepararvi all'avventura e vi inviteranno a partecipare alle gite primaverili in programma; frequentandole, acquisirete esperienza e sarete più allenati. Per quanto riguarda le informazioni su equipaggiamento, abbigliamento, attrezzatura, etc. fissiamo un incontro in sede CAI, verso la metà di giugno, del quale indicheremo data ed ora a chi avrà anticipato l'adesione.

Le presenze dovranno necessariamente essere limitate a non più di 20/25 tra ragazzi ed accompagnatori. Il costo di partecipazione sarà concordato al più presto. Un dettagliato programma è in fase di elaborazione e verrà reso noto appena possibile.



CARTE DA PARATI E TESSUTI D'ARREDAMENTO
MOQUETTES
PITTURE MURALI DINOVA
BELLE ARTI

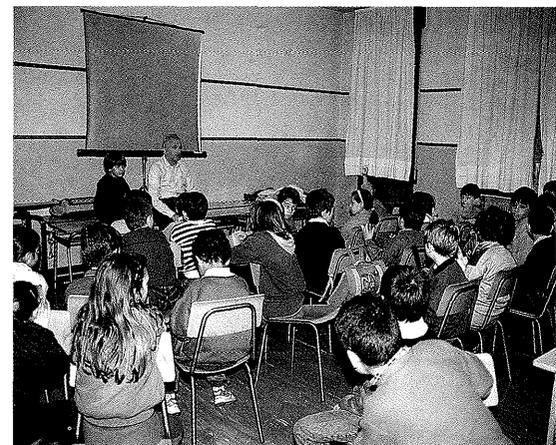
SAN VENDEMIANO (TV) Circonvallazione di Conegliano
Tel. (0438) 400213 - Viale Venezia, 28/32

Attività nella scuola

Consapevoli dell'importanza che la montagna ed il suo ambiente possono avere per l'educazione e la formazione dei giovani nel contesto dell'attività scolastica, confermiamo la nostra disponibilità agli insegnanti delle scuole cittadine e di altre zone. In tal senso, i nostri accompagnatori cureranno, su richiesta di docenti e genitori facenti parte di organismi scolastici, l'effettuazione di gite d'istruzione in montagna ed in zone di interesse naturalistico, su itinerari già ampiamente sperimentati e descritti in apposite "relazioni". Dette escursioni saranno normalmente precedute da incontri propedeutici in aula, integrati con l'ausilio di proiezioni specifiche; degli "argomenti" disponibili viene dato elenco in altra pagina.

Per quanto riguarda i periodi di effettuazione delle uscite sono da prendere in considerazione i mesi di aprile (da metà), maggio, fine settembre ed ottobre. A questo proposito ricordiamo che una precisa circolare ministeriale (la N. 291 del 14 ottobre 1992) consente, in deroga alla norma, l'effettuazione di "uscite", "gite", "viaggi" anche nell'ultimo mese di scuola, a condizione che si tratti di "attività collegate con l'educazione ambientale".

Per evitare sovrapposizioni e concomitanze di uscite è consigliabile, anzi necessario, che le richieste siano avanzate con congruo anticipo. Ciò permetterà anche la messa a disposizione di relazioni descrittive degli itinerari, cartine, etc. Questa attività rientra nell'iniziativa RAGAZZI ANDIAMO IN MONTAGNA sostenuta dal Comune di Conegliano ormai da una quindicina di anni. La disponibilità degli accompagnatori è,



ovviamente, del tutto gratuita.

Per richieste di informazioni e collaborazione gli interessati possono rivolgersi agli accompagnatori di A.G.

Audiovisivi disponibili

Audiovisivi di vario tipo e soggetto, utilizzabili come strumento didattico nella preparazione delle gite guidate o ad integrazione di esse, o per l'approfondimento di argomenti oggetto di studio, sono disponibili in sezione.

Trattasi di diapositive (e di videocassette) raccolte in serie per argomento, come da elenco riportato più avanti. Le diapositive sono proiettabili con le normali attrezzature in dotazione alle scuole (proiettori, "mangianastri", schermo). Nel caso dette attrezzature non fossero disponibili, gli accompagnatori che collaborano alle gite si servono della dotazione sezionale; a questo proposito è sufficiente che gli insegnanti interessati segnalino l'esigenza.

Per quanto riguarda le videocassette necessitano le normali apparecchiature video, cioè televisore o videoregistratore, per i quali devono provvedere le scuole.

Elenco delle disponibilità

A) Diapositive 5x5, montate in caricatore, complete di commento scritto e registrato su nastro

Invito alla montagna
50 diapositive, minuti 16 di proiezione

Natura alpina
40 diapositive, minuti 15 di proiezione

Cansiglio
40 diapositive, minuti 22 di proiezione

Morene del Vittorinese
40 diapositive, minuti 24 di proiezione

Forma ed evoluzione delle montagne-
Geomorfologia
60 diapositive, minuti 35 di proiezione

Le conifere della montagna
72 diapositive, minuti 38 di proiezione

I caratteri della flora alpina
36 diapositive, minuti 15 di proiezione

Letture di un paesaggio montano
65 diapositive, minuti 26 di proiezione

La fauna alpina
50 diapositive, minuti 30 di proiezione

Fauna delle nostre montagne
50 diapositive, minuti 22 di proiezione

B) Diapositive c.s. con solo commento scritto (libretto)

- I ghiacciai	n. 32 diapositive
- Il fenomeno carsico	n. 18 diapositive
- Forme e paesaggi carsici superficiali	n. 53 diapositive
- Le rocce	n. 32 diapositive
- Fauna di montagna	n. 18 diapositive

C) Diapositive c.s. senza commento scritto e registrato, ma con elenco dei soggetti fotografati

- Immagini delle Aree del Veneto destinate a parco naturale n. 70 diapositive

D) Diapositive c.s. senza testo scritto e registrato, ma con chiare didascalie su ciascuna diapositiva

- "Aiuto ragazzi, il bosco brucia" n. 36 diapositive
- Guarda cosa butti" n. 50 diapositive

E) Videocassette (titoli)

- Vieni con noi in montagna (Club Alpino Italiano) durata 20 minuti
- K2 FREE, il filmato della spedizione di Mountain Wilderness che ha ripulito la 2ª montagna del Mondo, salita per la prima volta dagli italiani nel 1954 durata 60 minuti

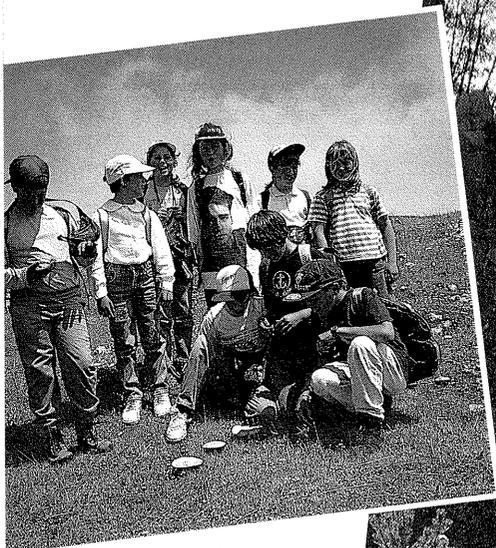
Nota: gli accompagnatori dispongono inoltre di altre diapositive personali riguardanti soggetti diversi



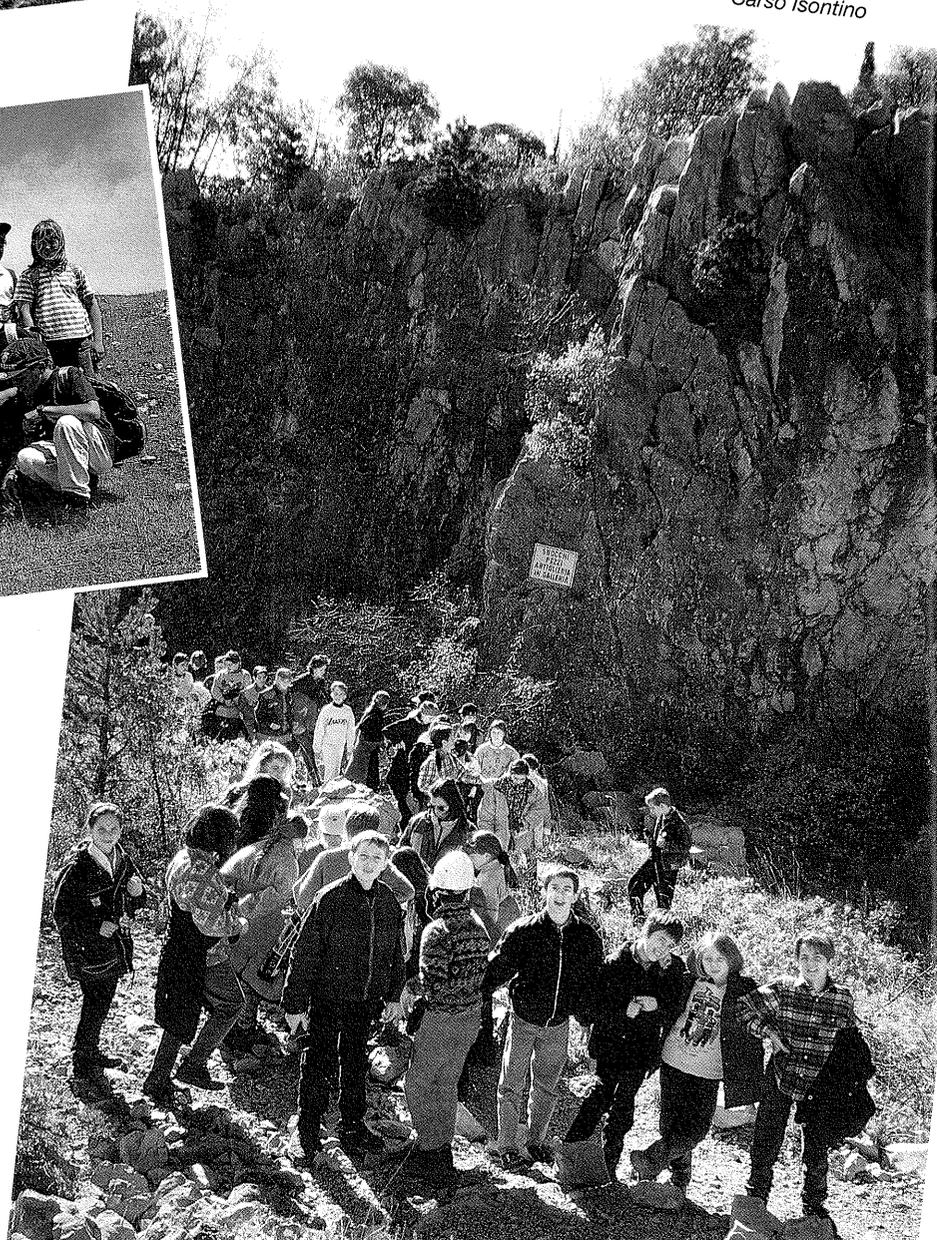


Casera Palantina

Carso Isontino



Col dei Scios



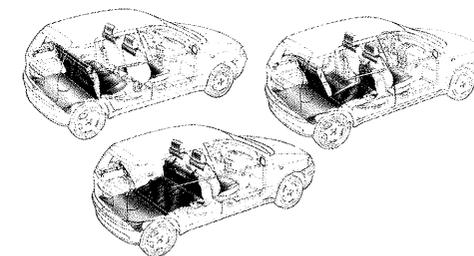
ABC

AUTONOLEGGI BRUNO CERATO

Comoda la vita a bordo della Fiat Punto.

**CONVENZIONATO
EUROPASSISTANCE
MERCURASSISTANCE**

**ADAC GERMANIA
GESA ASSISTANCE
UNITALIA ASSIATANCE**



AUTOVETTURE	GIORNI 3 - 7	GIORNI 8 - 14	GIORNI 30	WEEK END 3 GG
A 900 cc	53.800	46.800	37.500	110.800
B 1000 cc	58.800	51.400	45.500	119.800
C 1100 cc	71.800	60.800	48.800	132.800
D 1400 cc	79.300	68.000	54.400	141.800
E 1600 cc	89.400	77.000	62.400	187.800
F 1800 cc	107.400	96.000	80.000	215.800

Le tariffe includono: chilometraggio illimitato, assicurazione civile contro terzi, eliminazione parziale delle franchige per i danni alla vettura. Non includono le assicurazioni facoltative, carburante ed accessori (portapacchi portasci catene).

FURGONI	GIORNI 3 - 6	GIORNI 7 - 14	GIORNI 30	WEEK END 3 GG
B 14 Q mc 7,7	137.200	111.900	70.000	171.900
C 18 Q mc 9,8	158.500	130.500	85.800	194.500

Tariffe base: chilometraggio illimitato, escluse IVA carburante accessori ed assicurazioni aggiuntive.

RADIOTELEFONI	GIORNI 8 - 15	GIORNI 16 - 29	GIORNI 30	WEEK END 3 GG
OCT 300	16.400	12.900	12.900	46.500

Le tariffe sono garantite al momento della prenotazione non includono IVA ed i minuti di conversazione.

CONEGLIANO
PORTOGRUARO
TREVISO
VITTORIO VENETO

Tel. 0438/411230
Tel. 0421/75295
Tel. 0337/504429
Tel. 0438/555244

VIA MATTEOTTI 110
C/O VIAGGI GITOURS
C/O VIAGGI NETWORK

Ore 8 - Ore 21 - Tel. 0337/504429

Montagna Insieme

AVVENTURE

Trekking 1995

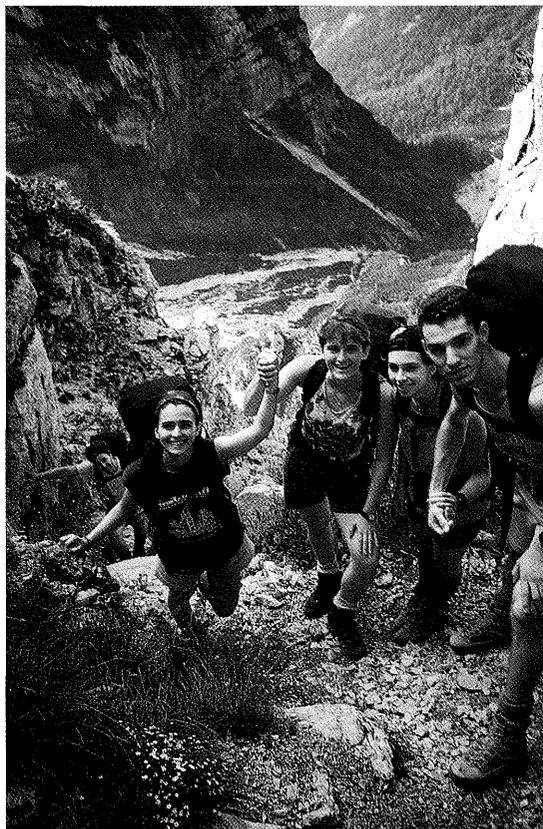
Avventure sul Brenta

di Paolo Piazza

Anche quest'anno l'ordine dei "Cavalieri di S. Tomaso da Pizzorni" ha impiegato l'estate a battere le vie classiche delle Alpi Orientali; dico Alpi perchè questa volta la scelta è caduta un po' più a ovest delle canoniche vie dolomitiche: la mèta è stata il Gruppo del Brenta, sito tra la Val di Campiglio e Trento. Al solito partiamo alla mattina di lunedì 31 luglio, solo che la comitiva è ben più misera: decimata dal servizio militare e da strane malattie che hanno costretto i convalescenti, chi nelle discoteche di Jesolo, chi in quelle londinesi, la compagine è composta da sei "cavalieri": Elena, Benedetta, Chiara, Enrico e i due canonici, Davide ed io. Devo dire però che la ragione di tale penuria umana è anche la difficoltà del percorso che avevamo scelto, non adatto a chiunque.

Partiti, come dicevo, il 31 luglio, dopo innumerevoli cambi-treno e una sosta culturale a Trento in attesa della corriera per Molveno, arriviamo in paese a mezzogiorno, pronti per ...mangiare. L'ovovia, mezzo meccanico poco ortodosso, ma utilissimo per superare in breve tempo molto dislivello, ci trasporta a circa un'ora di cammino dal rifugio Croz dell'Altissimo, nostro primo riparo per la notte. La serata trascorre tranquilla con una misera cena, visto che il nostro contante è già stato intaccato dall'esosità dei prezzi di pernottamento del rifugio - piccola parentesi: è veramente una vergogna che un rifugio di montagna (non del CAI), a 1500 m. di quota, abbia velleità da Grand Hotel, e speculi sui portafogli degli alpinisti che la tradizione vuole sì ricchi, ma non certo di denaro; chiusa la parentesi -.

La mattina successiva affrontiamo con animo allegro e pancia vuota la "passeggiatina" che ci divide dal rif. Tuckett, dando la polvere a un gruppo di scout stupiti di vedersi sorpassare non



tanto da noi "maschi vigorosi", ma anche da tre dolci, delicate e altrettanto vigorose ragazze. Arriviamo alla mèta e ci godiamo, nonostante la folla presente, il panorama sull'Adamello e sulla Presanella. Punto di merito al gestore del Tuckett che è riuscito a farci dimenticare la cattiva esperienza di quello precedente con un servizio veloce ed impeccabile.

Mercoledì 2 facciamo la conoscenza con la Via delle Bocchette che ci terrà compagnia per tutto il nostro viaggio da nord a sud, attraverso appunto le "bocchette" per le quali il Brenta è noto. La via si snoda all'inizio sul versante orientale del Gruppo e qui l'umidità del Lago di Molveno non ci favorisce, tirando su verso le dieci una nebbia fitta e bagnata che rallenta il passo sui tiri di corda e non ci fa vedere nulla. Per scendere al Rif. Alimonta scegliamo la variante "Mamma Oliva", panoramica, ma anche molto impegnativa per i suoi cento metri e più di scale verticali.

Un percorso infinito, ma sul versante occidentale che permette al Sole di uscire allo scoperto e darci la forza per la tirata finale.

Il giorno dopo splende il sole, si scivola via tra le ardue cengie delle "Bocchette Basse" con la compagnia di un francese conosciuto il giorno prima. Ci salutiamo nei pressi del Campanile Basso di Brenta, lui andrà verso casa, noi siamo attesi al Rif. Pedrotti.

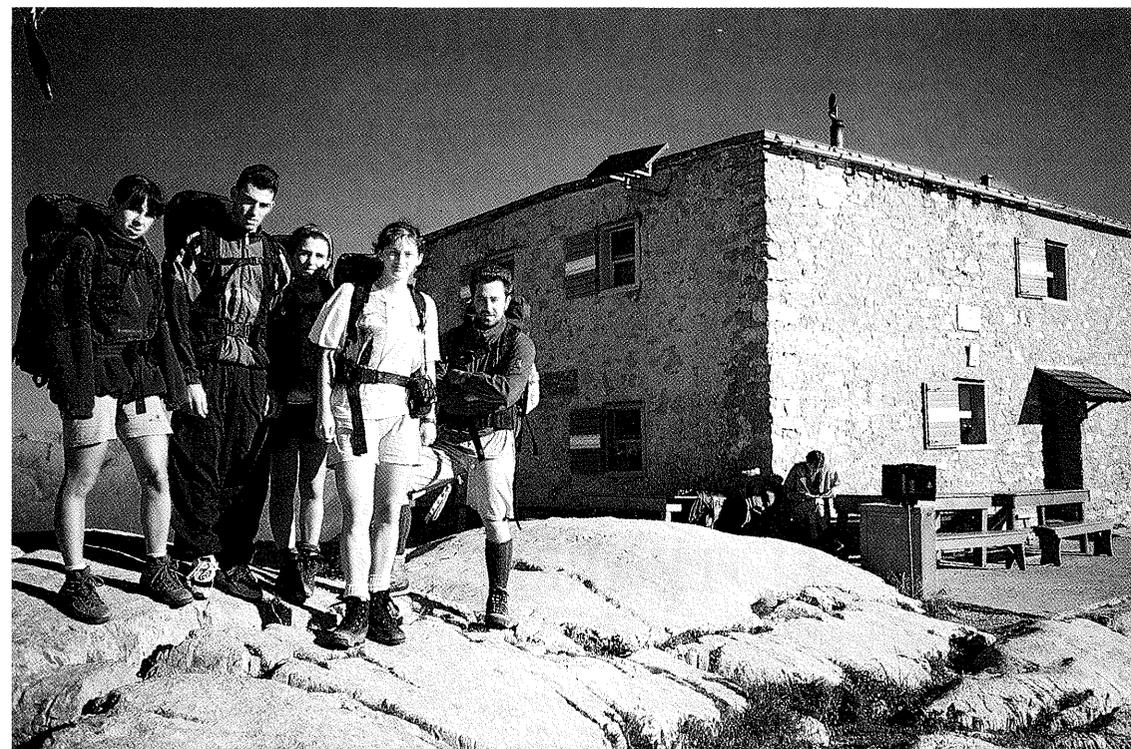
Venerdì 3 agosto, ore 3,30; molti a quest'ora escono dai dancing, Davide ed io partiamo, destinazione Cima Tosa che con i suoi 3173 m è la cima più alta. Superata una piccola spalla, arriviamo sulla valle dove si alza la parete attraverso la quale un camino, descritto dalla guida, ci deve portare in cima... trovarlo! Dopo numerosi tentativi e battute ironiche sulla chiarezza della guida, riusciamo a salire; superata la balza rocciosa, la salita è meno impegnativa fino alla cima: inutili i ramponi per la quasi totale assenza di neve.

Svolto il rito delle foto, reso necessario dal panorama a "tutto tondo", scendiamo e, per mezzo di

una doppia lungo il camino che supera la parete rocciosa, raggiungiamo i nostri compagni. Attraverso il "Sentiero dell'Ideale" e i suoi ghiacciai giungiamo al Rif. XII Apostoli, posizione splendida arricchita dalla particolare chiesa scolpita nella roccia. La sera, visto che ormai la parte tecnica del giro è terminata, ci concediamo "qualche" giro di vinaccia. L'indomani, dopo un'interminabile discesa, c.a 1800 m, arriviamo a Pinzolo in Val di Campiglio e, dalla corriera che ci riporta verso Trento, guardiamo quelle montagne che per sei giorni hanno messo a dura prova i nostri muscoli e le nostre teste.

Alcune precisazioni per concludere: la "Via delle Bocchette" è attrezzatissima e ben protetta nei punti chiave con scale e chiodi; per quanto riguarda il periodo, secondo me Agosto è il mese che offre più sicurezze dal punto di vista meteorologico, essenziali per la praticabilità del Sentiero, anche se bisogna "sopportare" orde di turisti che a volte... che troppe volte inquinano la montagna.

Al rifugio XII Apostoli



La notte Bianca

di Benito Zuppel

Ore 12 del 23 settembre. Ci troviamo in un paesino dell'Alto Adige. Sullo spiazzo antistante la trattoria del villaggio c'è una certa animazione. Due giovani, in tenuta da montagna, appoggiati alle portiere di un'automobile di grossa cilindrata, stanno infilando a fatica degli indumenti colorati in due grossi zaini. I loro movimenti sono impacciati, paiono ubriachi, ma ridono e reagiscono energicamente ai lazzi di sei o sette ragazzoni, anch'essi particolarmente eccitati, disposti a semicerchio attorno a loro. - I soliti "spandosi" -, mormora il Gianni accennando ai due - vanno a lavorare all'estero, coi primi guadagni acquistano l'auto di marca e poi vengono a sfoggiarla al paese natio. Agli altri non rimane che l'invidia e la provocazione -.

"Come fai a dirlo se parlano in tedesco?" chiedo io. "Si intuisce, no?" replica lui seccato ed entra nel locale. Dopo qualche minuto i due partono barcollando verso la montagna, salutati da uno sfottente coro di "Auf Wiedersehen!-Gute Fahrt!". Consumato uno spuntino, partiamo anche noi. La nostra meta odierna è un piccolo rifugio, posto a 1500 metri più in alto, su di un dosso roccioso adiacente ad un ghiacciaio. Per domani

ghiacciaio. È tanto elevata e lontana da sembrare irraggiungibile. Nuvole nerastre scorrono su di essa nascondendo la vetta del monte, mentre il vento porta da lontano un rombo di tuono. Gianni si ferma, tende le orecchie e mi guarda perplesso, quasi a sollecitare una rinuncia, ma a me pesano i trecento chilometri appena compiuti, per cui non sono disposto ad accontentarlo.

"Raggiungiamo il rifugio" dico "poi vedremo". Egli annuisce e mi segue in silenzio sulla traccia, la quale ora s'inoltra orizzontalmente, costeggiando un pendio invaso da sfasciumi scuri di ogni dimensione e forma. Qua e là, qualche volonteroso ha cercato di rendere più agevole il percorso spostando dei massi di lato o facendo precipitare degli altri nelle cavità, ma il nostro incedere è molto lento. Restiamo, perciò, grandemente sorpresi quando, aggirato il costone e pervenuti sulla soglia di una valletta nivale, scopriamo sul margine opposto, al riparo dal vento, i due giovani presi di mira da quelli del paese. ci affidiamo al tempo: se tiene e la neve sarà buona, ci faremo il nostro "tremila"; altrimenti avremo fatto una soddisfacente marcia nella neve. Ci avviamo con calma, che i sacchi pesano e l'avvicinamento alla montagna richiede molto tempo. Giunti alla testata della valle, prendiamo un erto sentiero che, in un'ora, ci conduce ad una forcina, dalla quale ci appare la fronte del

Sono intenti a bere da barattoli cilindrici. "È sicuramente birra!" fa il Gianni, ma non possiamo sincerarcene perchè quelli, infastiditi dalla nostra presenza, ripartono scomparendo dietro ad uno spuntone. "Ed hanno pure la coscienza sporca!" insiste, caustico, il birbante "Bevono di nascosto e scappano".

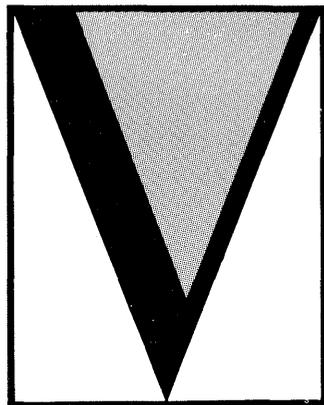
Mi vien da ridere ed ho anche sete; mi lascio cadere sulle zolle erbose emergenti dalla neve, imitato dall'amico. Sorseggiamo del the e ci perdiamo in divagazioni, finchè una brezza gelida e qualche fiocco ci riportano alla realtà. Ci avviamo allora velocemente sul falsopiano, oltre la conca, calcando le orme dei due e li raggiungiamo dopo alcune centinaia di metri. Curvi sotto il peso dei sacchi, arrancano vacillando vistosamente e scivolando continuamente sulla neve indurita. Sostano ad ogni passo. Li superiamo di slancio, volgendoci istintivamente ad osservarli: appaiono trasfigurati dalla fatica. "Buon giorno/Guten Tag!" saluto e, senza lasciar loro il tempo di rispondere, con il magro tedesco che mi è rimasto dall'infanzia, proseguo: "Das Wetter ist nicht gut und ihr seid müde! Ihr müsst zurückgehen!" Il mio invito a tornare indietro non deve essere, però gradito perchè mi squadrono in malo modo. "Saise!" risponde il primo. "M..." fa il secondo per far intendere che conosce l'italiano. Io incasso ed assorbo anche il successivo "Ti sta bene! Fatti gli affari tuoi" del Gianni, ma credo di aver agito per il meglio, perchè quelli sono veramente in pessime condizioni. Capisco, tuttavia che, con quei beoni, non è il caso d'insistere e m'incammino infastidito ed un po' inquieto. Dopo dieci minuti li abbiamo persi di vista e dopo mezz'ora siamo in piena bufera. Manca almeno un'ora al rifugio ed abbiamo seri problemi di orientamento perchè i segni sono coperti della neve. Con grande concentrazione ed un po' d'apprensione, riusciamo a scovare qualche ometto ed a seguire la lieve depressione del manto nevoso sopra il sentiero, finchè una breve discesa ci porta sugli inconfondibili solchi che i ghiacciai lasciano ritirandosi. Ci teniamo allora sulla destra e, con una non agevole arrampicata su cavi metallici semisepolti dalla neve, guadagniamo la cima del costone con il minuscolo rifugio. Il ghiacciaio è a sinistra, sotto di noi, ma non lo vediamo; udiamo, coperto ed attenuato dall'ululato del vento, solamente il sordo gorgogliare del ruscello fuoriuscente dalla base della sua fronte. "Bene!" esclama il mio compagno "Per oggi ce l'abbiamo fatta. Cerchiamo di sistemarci per la notte" e si introduce nel ricovero invernale del rifugio.

Ci troviamo in un bugigattolo buio, con un'unica finestrella disposta sopra la porta, al livello del soffitto. È arredato con due brandine a castello, una panca ed una tavola ribaltabile, incernierata sulla parete. Sui materassi di gomma piuma sono posate alcune coperte, con le quali ci copriamo le spalle dopo esserci tolti i duvet bagnati. Non c'è alcuna stufa, ma noi abbiamo il

fornellino a gas. Prepariamo il the e lo sorbiamo in silenzio, seduti sulle brandine. Fisicamente stiamo bene, ma l'atmosfera è cupa, qualcosa ci disturba. "Gianni, provo a chiedere" quei due, là fuori... arriveranno? "Mah! Hanno ancora un'ora di luce; dovrebbero farcela". "Pensi che abbiamo fatto bene a lasciarli soli?". "Non ti preoccupare; gli ubriachi hanno sempre un santo protettore". "È consolante" mormoro fra i denti e, dopo un po' ricomincio: "Gianni, quelli rischiano l'assideramento!" e lui, incorreggibile: "Hai mai visto una botte di vino congelato?" Non so se ridere od arrabbiarmi; respiro profondamente e mi stendo sul lettino. Dopo alcuni minuti mi rialzo: "Gianni, se noi..." "Uffa!" fa lui scattando in piedi "Ho capito! Andiamo a vedere!" e si rimette gli scarponi.

Calzati i ramponi e muniti di piccozze e lampade frontali, usciamo sulla spianata del rifugio, subito avvolti da un turbine di neve. Intorno a noi tutto è bianco, lattiginoso, la visibilità è ridotta a qualche metro ed è inutile chiamare; l'urlo del vento copre qualsiasi rumore. Scendiamo, perciò, lungo la via ferrata, raggiungiamo la morena del ghiacciaio, risaliamo sul ciglione ed esploriamo il sentiero, seguendo le nostre orme per centinaia di metri. Nulla. Se quei due sprovveduti avessero proseguito li avremmo già incontrati e non c'è alcuna traccia che indichi una loro deviazione. Quando, inzuppati ed intirizziti, ci accorgiamo che il buio e la neve rendono insufficienti le lampade frontali, torniamo al rifugio. Sono le venti. Accendiamo, per ogni evenienza, un mozzicone di candela davanti alla finestra, mangiamo qualcosa e ci avvolgiamo nelle coperte cercando di dormire, ma il sonno non arriva. Strane congetture e sgradevoli pensieri si alternano nella nostra mente, mentre il fragore della tempesta non si attenua e la fiamma della candela proietta ombre mostruose sulle pareti della stanza. Non riusciamo a stabilire se siamo più delusi per la, ormai sicura, rinuncia al "tremila" o più avviliti per non aver trovato i due giovani. Passiamo una notte infame. All'alba dell'indomani ci alziamo inebetiti; la bufera si è placata ed il cielo è sereno. Davanti a noi, quasi per dispetto, la montagna è abbagliante nell'atmosfera diafana del mattino. Il Gianni è di umore nero. Facciamo una rapida colazione e ci catapultiamo verso valle, affondando nella neve fino al ginocchio. Alle dieci siamo davanti alla trattoria del villaggio. L'automobile dei due ragazzi è lì, sullo spiazzo, ed intorno tutto è silenzio. Nel locale c'è solo il gestore ed uno dei sette giovanotti del giorno prima. Ci precipitiamo da lui. "Scusi," domando "i due giovani della Mercedes sono tornati?" "Sì!" risponde "Li abbiamo portati giù ieri sera". "Ma... stanno bene?" "Non credo" "Perché, cos'hanno?" chiedo allarmato. "Mangiato e bevuto tutta la notte!" "Anche noi!" esclama il Gianni, più scuro che mai. Io respiro di sollievo, ma la faccenda non mi è ancora chiara: "Come mai sono andati in montagna in quelle condizioni?" "Noi avevamo messo

VETTORELLO



TESSUTI E ARREDAMENTI

Qualificata esperienza nel settore dei materassi

Via Matteotti, 15 - Conegliano - Tel. 0438/23816

in dubbio le loro capacità alpinistiche ed essi, alticci com'erano, avevano scommesso che avrebbero raggiunto il rifugio e sarebbero tornati qui in cinque ore. In caso contrario avrebbero offerto la cena a tutti". "Perchè li avete lasciati andare?" "Tutto previsto, tutto programmato! Quando voi siete partiti, noi vi abbiamo seguiti a distanza ed appena li avete superati, li abbiamo recuperati e condotti a valle". "E chi ha pagato la cena?" "Loro, ovviamente!" "Tutto previsto! Tutto programmato!" fa il Gianni ad alta voce, ed esce dalla trattoria scuotendo significativamente il capo.

Noi, Fernanda e Malga Duran

di Enrico Celotto

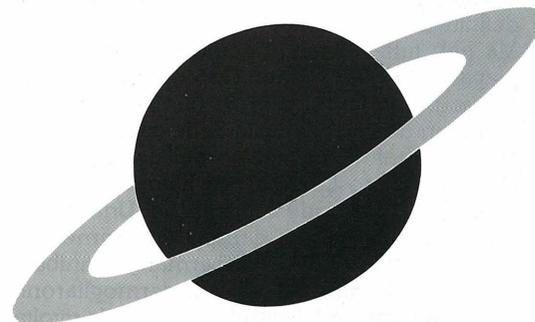
Sabato 19 agosto ci troviamo all'appuntamento in una ventina di persone contente di partire, anche se le previsioni meteo per la settimana non sono delle migliori; gli organizzatori ci avviano che la cuoca arriverà solo lunedì prossimo ma nessuno si preoccupa visto che ci dobbiamo

stringere per far posto a salami e damigiane. A Belluno le nuvole sono basse, piove, ma fortunatamente quando arriviamo al passo Duran il tempo migliora e si può partire con spedizione in stile himalaiano; l'impresa non è facile per chi non è nato sherpa, ma il percorso non è lungo; dopo mezza ora siamo già alla malga. La malga è ristrutturata molto bene: la casera è adibita a cucina con sopra due camere, mentre l'ex stalla ora è una grande camerata con materassi, bagni e docce con acqua calda. Purtroppo presto ci accorgeremo che l'acqua nelle cisterne è scarsa anche quando Giove Pluvio si dimostra fin troppo premuroso. Depositati gli zaini e sistemati i materassi, mentre Franco monta le finestre, si stabilisce il programma per i prossimi giorni: la cuoca (Fernanda) preparò la colazione e la cena, due persone a turno le daranno una mano, faranno le pulizie e andranno in paese a fare la spesa; per il resto grande libertà, sarà sufficiente scrivere sul diario, per sicurezza, dove si intende andare. Il sabato è dedicato quasi interamente a sistemare la malga, però noi ci impegnamo e troviamo ugualmente il tempo di ingarbugliare un po' di corde in palestra.

La domenica, visto il bel tempo, quasi tutti saliamo il San Sebastiano per il Viaz dei Cengioni. Nei giorni seguenti ci aggregiamo in vari gruppi: c'è chi arrampica e chi fa escursioni più o meno lunghe, poi la sera ci ritroviamo tutti a mangiare (W Fernanda, la cuoca), bere (oltre al vino, grande successo delle grappe di Ignazio), cantare (Ivan il Dotor si rivela grande interprete delle "sie sardeli-



NUOVA
SEDE



**COSMO
FOTO**

SERVIZI MATRIMONIALI
REPORTAGE

SPECIALIZZATO

Hasselblad

PENTAX

Nikon

CONTAX

YASHICA

CONEGLIANO (TV) - Via Vital, 96
Centro Commerciale Giano - Tel. 0438/31343

ne" ed Emi lo storno di canzoni un po' meno montanare come "Mazinga" e "L'uomo Tigre"). Il 25 è un giorno particolare: Ivan (il Mostro), Marika e Paolo, a nome di tutti, dedicano agli sposi per il loro anniversario "La canzoncina di Ivan e la Santina" e sfruttando quest'occasione si può (se è possibile) mangiare e bere ancor di più.

Purtroppo, divertendosi, 7 giorni passano veloci e arriva la domenica. Pulita la malga, dopo pranzo, rimane il tempo per l'ultimo gioco: la scopa (noto incrocio tra gioco del fazzoletto e ...rugby) dove si mette in evidenza Marika in versione Speedy Gonzales; dato che non ci sono morti, ma solo feriti, dopo i saluti riparte la spedizione. Questa volta, purtroppo, si scende verso la pianura, però c'è già qualche ottimista che pensa al prossimo anno. Vi saluto ringraziando ancora una volta gli organizzatori Marika, Ivan e Paolo, sperando di ripetere questa esperienza il prossimo anno, ritrovandoci ancora più numerosi (e magari con qualche presenza femminile in più).



Escursioni

- Viaz dei Cengioni e cima San Sebastiano
- Bivacco Grisetti
- Bivacco Angelini
- Rifugio Vazzoler
- Rifugio Coldai (da Pecol)
- Forcella La Porta - Cima Tamer - Baita Angelini
- Cengia delle Masenade
- Prima Torre del Camp
- Ferrata Costantini
- Giro "Iron-Man" in due giorni: Rif. Carestato, Rif. Vazzoler, Rif. Tissi, Rif. Coldai, Ferrata Alghesi, Rif. Torrani, Ferrata Tissi, Biv. Grisetti.

Alcuni hanno partecipato ai lavori per la piattaforma per l'elicottero al Rif. Torrani: salita in elicottero, discesa a piedi.

Vie

- Via Topo alla Torre Jolanda
- Via Decima - Cimpellin alla Pala del Bò
- Penasa - Lise alla Pala del Belia
- Via Decima alla Pala delle Masenade
- Spigolo sud al Tamer Davanti
- Via Supersoro alla Torre Jolanda

In sede è conservato il diario dell'accantonamento con relazioni dell'attività svolta.

Fuga da AICAItroz

di Gloria Zambon

Era ormai ovvio che stava per accadere qualcosa di importante nel braccio n. 12 di AICAItroz. Sui muri di tutte le celle e dei cortili campeggiavano enormi manifesti raffiguranti Badoglio in divisa da aquila con un ditone enorme in primissimo piano (una prospettiva degna del miglior Caravaggio), che intimava "Il CAI ha bisogno di te". Inutile chiedere che cosa voleva dire quel messaggio sinistro: i detenuti più vecchi non avevano dubbi: "EXTERMINAZIONEN!". Già da molti lustri infatti la Direzione del carcere aveva trovato un modo elegante di ridurre l'affollamento delle celle senza che gli interessati potessero ribellarsi. Era quello che in termini tecnici si definiva "na sfoltida". In pratica gli elementi più ribelli e ambiziosi venivano inviati in una serie di missioni suicide durante tutta l'estate, in modo che i più restassero sul campo, e i pochi che sopravvivevano tornassero al carcere infiacchiti e definitivamente domati.

Ma non tutti i detenuti erano disposti a lasciarsi piegare così facilmente. Uno sparuto gruppetto aveva preso l'abitudine di riunirsi clandestinamente in una stanza della Sede centrale dimenticata da anni: il magazzino dell'acqua minerale. Lì, essi davano libero sfogo alla propria sete di libertà e di bevande analcoliche. Una di quelle notti, mentre tutto il campo era immerso nel sonno e perfino i feroci dobermann cannibali del Consiglio si erano appisolati, germogliarono in quei cuori impavidi i semi vigorosi della rivolta.

"Basta con le alzatacce: vogliamo partire dal campo ad orari dignitosi!" gridava la Barbara, giunta al colmo dell'exasperazione, dopo che per tutto l'inverno i terribili Kommandos di Wiktorio Weneto l'avevano buttata giù dalla branda ad orari antelucani. "Basta con la montagna del padrone: la montagna deve essere del popolo!" le faceva eco Paolo, orgoglioso della sua tradizione operaia.

"È vero! Dobbiamo lottare per l'autogestione delle gite!" asseriva con fervore la Gloria, da tutti ritenuta un pericoloso elemento dell'anarchia. "Non c'è niente da fare: l'unico modo è fuggire di qui" disse la Barbara "Io ho un piano, sono mesi che ci penso: ascoltate...".

Provate ad immaginare che, una bella mattina sul far dell'alba, un pino mugo inferocito vi piombi alle spalle e vi intimi, puntando una pigna alla gola: "Dritta questa corriera, servo dei padroni!". È quello che accadde al malcapitato autista della corriera blindata che portava i detenuti ai campi base. Un'esperienza simile mise a dura prova il suo ruvido cuore di carceriere su gomme tanto che si propose, in futuro, di essere più buono con la mamma e di bere solo latte pastorizzato. Ma il peggio doveva ancora arrivare: una croda di enormi dimensioni sfondò il tetto della corriera ("E siamo appena a metà del leasing!") e atterrò con fragore spaventoso tra i sedili. Poi, dopo aver scelto con cura quello più morbido, si accomodò e cominciò a ronfare. Sulla superficie della croda si aprì, con agghiacciante cigolio, uno sportellino. Ne uscì un thermos metallico dall'aria bellicosa. Poi si avventò sull'autista gridando "banzai!", e gli versò direttamente nel colletto un litro e mezzo di tè al limone a 120°.

La corriera, guidata da un autista più morto che vivo, uscì tranquillamente dal cancello elettrificato del campo, passò attraverso le torrette con le guardie e finalmente uscì dalla cinta di mura merlate che circondava il carcere. "E adesso che cosa si fa, capo?" chiese il mugo, mentre si spogliava dei suoi rami e rivelava le fattezze di Paolo. "Già, che si fa?" gli fece eco Gloria, uscendo dalla croda. "Si va al Bivacco Carnielli. Lo

occupiamo e ne faremo un centro sociale d'alta quota" - rispose Barbara, liberandosi con qualche sforzo dal coperchio del thermos. - "Vamos compañeros! Venceremos!"

Dopo una corsa spericolata tra pattuglie della stradale e veneziani da combattimento, i nostri arrivarono finalmente in Val Prampera. Qui occultarono la corriera travestendola da vaporetto (un'idea di Barbara, da sempre nostalgica delle sue origini lagunari) e si incamminarono verso gli Spiz. La giornata magnifica e il sapore inebriante della libertà li fece salire quasi di corsa, cantando un ricco repertorio di cori rivoluzionari cileni nonché una selezione da "IL MEGLIO DEL CORO CASTEL" e da "IN GITA CON SALVI". Ma non erano neanche arrivati a metà dislivello che il terreno cominciò a vibrare sotto i loro piedi. Non tardarono molto a riconoscere il passo cadenzato e il latrare dei cani: era la terribile Unità di Manutenzione che si dirigeva al bivacco per un'ennesima esercitazione. Più volte l'anno, difatti, la Direzione dell'AICAItroz inviava al Carnielli un manipolo di elementi scelti con lo scopo di demolire il bivacco e ricostruirlo completamente, utilizzando come unico materiale le scatolette di sardine abbandonate dai turisti. Ormai riuscivano a completare l'intera operazione in sette minuti netti (compresa l'installazione dei gerani alle finestre), ma la Direzione non era mai soddisfatta e così il povero Bivacco era sottoposto a continui interventi di plastica faccia-



VACANZE • TURISMO • AFFARI



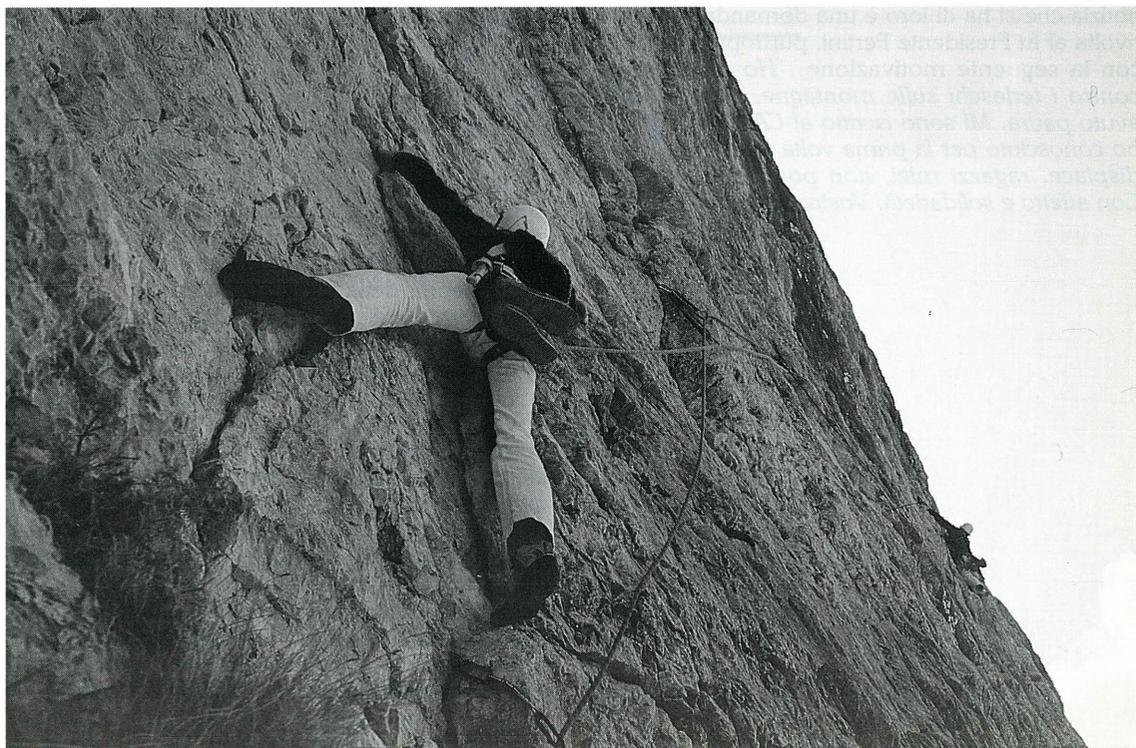
Corso Mazzini, 4
31015 Conegliano (TV)
Tel. 0438/21841
Fax 0438/650002



cielo è velato, ma sappiamo di poter contare su una buona giornata. Le previsioni meteorologiche del centro di Arabba ci aiutano spesso a programmare le salite diminuendo l'incertezza sulle condizioni atmosferiche. Ho bene in mente il susseguirsi dei tiri di corda. So che è possibile attaccare un po' più a sinistra della via originale. È una variante che ci consentirebbe di guadagnare del tempo prezioso e probabilmente anche un po' di posizioni. Attacchiamo quindi la variante Soldà. Procediamo con le operazioni di rito imbragandoci e legandoci in religioso silenzio. Solo i tintinnii della ferraglia che portiamo con noi riecchegiano sotto la parete. Ogni tanto pronunciamo qualche frase smozzicata, giusto il minimo necessario per intenderci; tutti i miei pensieri corrono avanti lungo la parete sopra di noi. Calziamo le scarpette e partiamo. I muscoli sono ancora intirizziti, ma le modeste difficoltà permettono un graduale riscaldamento e ci consentono di procedere in parallelo. Poche decine di metri più a destra le cordate sulla via originale, ... superate! Procediamo a comando alternato, celermente nonostante l'affollamento della via.

Finalmente il primo tiro di quinto più mette tutti in fila indiana, una bellissima placca e un diedro con ottimi appigli. Subito dopo arriva il famigerato traverso a destra; due tiri di corda di venti metri (quinto più) su ottima roccia che uniamo in un unico tiro. Mi precede una graziosa ragazza, seconda di cordata; è un ottimo invito ad andare avanti! Il traverso termina su un tratto dove la pendenza si attenua e un ottimo punto di sosta mi consente di spaziare con lo sguardo intorno a me. Sotto di noi gli abeti intorno al Vazzoler e più a destra i pascoli e le pendici erbose del Monte Pelsa.

Siamo sul tratto più impegnativo della salita, il ritorno sarebbe ormai problematico; sopra di noi si susseguono i camini finali che costituiscono il punto di minor resistenza della parete. Anche la stanchezza comincia a farsi sentire, dentro di me ho il rimorso per aver osato forse un po' troppo. Massimo e Gianpietro sono davanti. Io e Marco li seguiamo. Ecco un tiro in un camino di quinto che mi affatica non poco. Se solo fossi più in forma. Mi ritrovo a pochi metri dal punto di sosta e sono colto da crampi all'avambraccio



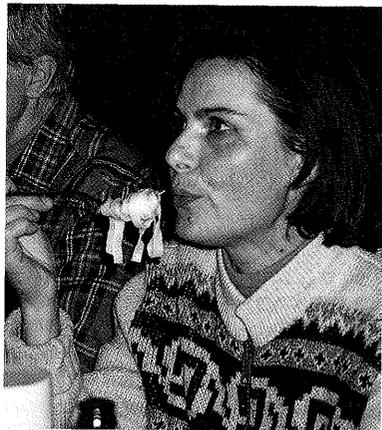
destro. È una situazione per nulla piacevole da primo di cordata, con 300 metri sotto i piedi. Una provvidenziale, enorme clessidra compare davanti ai miei occhi. Ci infilo senza esitazioni l'intero braccio destro e finalmente posso riposare. È un ottimo punto di sosta; sia ringraziato il cielo! Due tiri più in alto sto recuperando Marco che sale lentamente a causa dell'intasamento della via. Improvvisamente una pioggia di sassi, quasi uno stillicidio; sopra di noi qualche cordata ha provocato lo smottamento. Io sono al riparo sotto uno strapiombo. Fortunatamente anche Marco ne esce illeso, era al riparo e poco dopo può riprendere la salita. La corda sale dal basso e scorre fra le mie mani. Improvvisamente un brivido mi percorre la spina dorsale; la continuità del cordone ombelicale che mi unisce al compagno di cordata sotto di me è interrotta da un rigonfiamento, una sorta di escrescenza a batuffolo. Decido di tacere fino a quando il tratto di corda non avrà superato il mezzo barcaiolo. Ora è proprio di fronte ai miei occhi; la corda è recisa per metà del suo diametro. Impossibile riutilizzarla in tutta la sua lunghezza nei tiri che ci separano dalla cima, troppo rischioso. Arriva Marco, serafico in volto. Siamo bloccati a decidere il da farsi. Ma ecco che abbiamo ancora l'occasione di ringraziare il cielo, questa volta per il fatto di non essere gli ultimi a salire. Dietro di noi arrivano due alpinisti che procedono con una coppia di mezze corde e, vista la nostra situazione, decidono di lasciarci una fino alla cima. Sono i momenti in cui la solidarietà prende il sopravvento sulle gare e sulle rivalità nella salita. Grazie, infinite grazie!

Il largo ballatoio sottostante la vetta ci accoglie nella sua orizzontalità oramai agognata. Questa volta non si passa per la cima, come abbiamo fatto l'anno scorso salendo per la Ratti. Di fronte a noi compare anche la Torre Trieste e lo spigolo Tissi, schiacciato dalla prospettiva, è uno spettacolo impressionante. È un'altra grande via classica che rimane fra i desideri. Massimo e Gianpietro ci aspettano per la stretta di mano di rito e poi, insieme a loro, infiliamo la serie di doppie della discesa che avviene senza problemi di sorta.

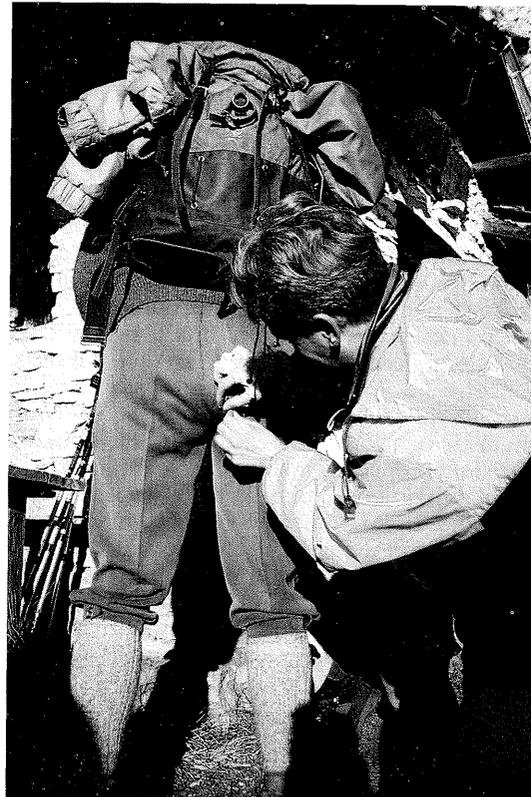
E rieccoci ancora intorno ad un tavolo, questa volta non di una gelateria, ma di una pizzeria di Agordo, ad assaporare il gusto di una grande salita, per noi piccoli alpinisti; e poi di nuovo a sfogliare le pagine di Kelemina per ripercorrere, que-

sta volta, i ricordi della salita. Una spumeggiante birra bionda mi ricorda che per questo genere di salite un po' di "birra" in più non farebbe male. Alla prossima!

sorprese



Meglio una pastasciutta a Praderadego che un gelato a Gelsenkirchen.



Ciccio! Ma che forza sti fasoi!



Miss Marple, I presume!



CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI CONEGLIANO

Note, dati, caratteristiche generali della Sezione

STRUTTURAZIONE

SEZIONE: costituita nel 1925

GRUPPO SCI CAI: costituito nel 1947

SOTTOSEZIONE DI S. POLO: costituita nel 1987

RECAPITI

Sede Sociale:

tesseramento, iscrizioni alle gite sociali, biblioteca, informazioni, riunioni, conferenze, corsi didattici, attività culturale, ecc.
Via Rossini 2/b - aperta il martedì e il venerdì dalle ore 21 alle ore 23.

Azienda di Promozione Turistica:

tesseramento e iscrizioni alle gite sociali
Via Colombo 45 - tel. 21230 - in orario d'ufficio chiuso il lunedì e il sabato pomeriggio.

CORRISPONDENZA

CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Conegliano
Casella postale n. 54 - 31015 CONEGLIANO (TV)

Conto Corrente Postale (C/C/P) 14933311

Conto Corrente Bancario n. 2800 - Rolo Banca 1473
Banca del Friuli, Filiale di Conegliano

DATI FISCALI

partita IVA (P.I.) 00623560265

codice fiscale (C.F.) 82009150267

RIFUGI DELLA SEZIONE

Rifugio MARIA VITTORIA TORRANI (m. 2984)
tel. 0437/789150

Pian della Tenda - Gruppo della Civetta
Ispettore: Antonio De Piccoli - Tel. 0422/745308

Rifugio MARIO VAZZOLER (m. 1714)
tel. 0437/660008

Col Negro di Pelsa - Gruppo della Civetta
Ispettore: Alberto Oliana - Tel. 60652

Bivacco GIANMARIO CARNIELLI (m. 2010)
Pala dei Lares Auta - Gruppo Pramper Mezzodi
Ispettore: Claudio Merotto - Tel. 0438/892502

SITUAZIONE SOCI AL 31/12/1995

	Sezione	Sottosezione	Totale
Ordinari	774	109	883
Familiari	330	34	364
Giovani	85	17	102
Benemeriti	1	-	1
Totale	1190	160	1350

QUOTE TESSERAMENTO 1996

Quota ammissione nuovo socio	L. 6.000
Quota annuale socio ordinario	L. 52.000
Quota annuale socio familiare	L. 21.000
Quota annuale socio giovane (nato nell'anno 1978 o anni successivi)	L. 15.000
Maggiorazione per ritardo rinnovo	L. 5.000
Variazione indirizzo	L. 2.000
Cambio tessera	L. 5.000

TUTTI I SOCI HANNO DIRITTO A:

- distintivo, regolamento e tessera (per i nuovi soci);
- agevolazioni e sconti previsti per i rifugi del CAI e delle associazioni alpinistiche, italiane ed estere, con le quali è stabilito trattamento di reciprocità;
- usufruire delle polizze assicurative stipulate dagli organi centrali del CAI, nonché a ricevere le pubblicazioni sociali, alle condizioni sottospecificate;
- ulteriori facilitazioni previste dall'art. 12 del Regolamento Generale del CAI.

PUBBLICAZIONI

MONTAGNA INSIEME - periodico semestrale della Sezione di Conegliano - gratuito ai soci (una copia per famiglia)

LE ALPI VENETE - periodico semestrale delle Sezioni venete del CAI - abbonamento compreso nella quota dei soci ordinari.

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO - periodico bimestrale di cultura e di tecnica dell'alpinismo - gratuito per tutti i soci ordinari.

LO SCARPONE - notiziario mensile della sede centrale e delle sezioni del CAI - gratuito per tutti i soci ordinari.

ATTIVITÀ E INCARICHI**SEZIONE:**

nomine valide per il triennio 1995/1997:

Presidente: Ugo Baldan - tel. 23810

Vicepresidente: Ivan Michelet - tel. 788381

Segretario: Graziano Zanusso - tel. 35888

Consiglieri: Paolo Breda, Ornella Coden, Lorenzo Donadi, Francesco La Grassa, Germano Oliana, Claudio Peccolo, Tomaso Pizzorni, Giuseppe Perini, Paolo Roman, Gloria Zambon.

Revisori dei conti: Gianfranco Re, Olderigi Rivaben, Giulio Schenardi.

Delegati Sezionali: nomine valide per l'anno 1995: Ugo Baldan, Diana Giacomini, Francesco La Grassa.

GRUPPO SCI CAI:

Presidente in carica nel triennio 1995/1997: Germano Oliana - tel. 60652

SOTTOSEZIONE DI SAN POLO:

Reggente in carica nel triennio 1995/1997: Diana Giacomini - tel. 0422/855702

ORGANI TECNICI SEZIONALI**ESCURSIONISMO**

Resp.: Giuseppe Perini tel. 23314

ALPINISMO

Resp.: Lorenzo Donadi tel. 0422/743904

ALPINISMO GIOVANILE

Resp.: Tomaso Pizzorni tel. 61789

SCIALPINISMO

Resp.: Ivan Michelet tel. 788381

SCIESCURSIONISMO

Resp.: Paolo Roman tel. 411074

ATT. CULTURALE E BIBLIOTECA

Resp.: Ornella Coden tel. 61740

TUTELA AMBIENTE MONTANO

Resp.: Francesco La Grassa tel. 22333

GEST. RIFUGI E PATRIMONIO

Resp.: Francesco La Grassa tel. 22333

Ringraziamo, per la fiducia dimostrata, gli Inserzionisti qui elencati - molti dei quali assicurano da anni la loro disponibilità - e invitiamo i nostri Soci a voler manifestare il loro apprezzamento nei confronti degli Inserzionisti medesimi. Vogliamo in proposito ricordare che il sostegno finanziario derivante dalla pubblicità ci consente di rendere la nostra rivista MONTAGNA INSIEME (ora semestrale) sempre più valida, non soltanto sotto l'aspetto "grafico", ma anche in termini di contenuto e ricchezza di testi ed illustrazioni.

INSERZIONISTI**ABC****BANCA PIVA****BANCA PREALPI****BIGNÙ****BRINOBET****CANOVA****COLLETTI E SERIO****COLVET****COSMO FOTO****DAL VERA****DIA FOTO****DE MARCHI****GIBIN****IMPA****MARGHERITA VIAGGI****NORDÈ****PETERSANT****RIGHETTO SPORT****SCARPIS****TEKNOCOLOR ARREDA****VETTORELLO**

Ringraziamo gli amici dell'Azienda di Promozione Turistica di Conegliano che, con cura e attenzione, esplicano e - ci auguriamo esplicano anche in futuro - un compito così importante nel contesto dell'attività della nostra Sezione.

Liberi, nell'ambito della montagna, sono gli argomenti su cui si può scrivere.

Gli eventuali articoli dovranno essere dattiloscritti e meglio se accompagnati da fotografie o diapositive (restituibili).



maglificio
PETER SANT
perenzin & c srl

— SPACCIO AZIENDALE —

Viale 24 Maggio - 31015 CONEGLIANO (TV)


perenzin
I T A L I A N W E A R

Viale Gorizia, 33 - 31015 CONEGLIANO (TV) - Tel. 0438/412168-412170 - Fax 0438/410133
Via Conegliano - SUSEGANA fronte SME - Ex Dalvera - Tel. 0438/64713

APERTO TUTTI I GIORNI

SCONTO AI SOCI 10%



NUOVA SEDE

**De Marchi
Audiovideo**



expert

CENTRO COMMERCIALE "GIANO"

VIA VITAL 96/A CONEGLIANO TEL. 411211